Anno IV - Numero 75

Uff. Statistica

Lunedì 30 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

AL TERMINE DI UNA SEDUTA DI SETTANTASETTE ORE AL SENATO

Approvata ieri la legge elettorale dopo una movimentata votazione

ROMA, 30.

Al termine di una seduta che durava da più di tre giorni, il Senato ha finalmente approvato ieri sera con 174 voti, la riforma elettorale. L'ultima fase della seduta è stata contrassegnata da vivaci incidenti.

I gruppi comunisti e socialisti nenniani hanno rifiutato di partecipare allo scrutinio. Vi sono state inoltre tre astensioni.

Durante le operazioni di voto i socialcomunisti non hanno cessato un istante di strepitare battendo le mani sui banchi e levando grida ostili all'indirizzo del Governo.

Ecco in breve la cronaca della movimentata e drammatica seduta vissuta dal Senato nella giornata di ieri. Per tagliar corto alla manovra ostruzionistica dei socialcomunisti il Presidente dell'Assemblea, sen. Meucci Ruini, faceva aprire lo scrutinio sulla questione di fiducia che implicava l'approvazione della riforma elettorale.

Dopo una seduta che durava senza interruzione da giovedì mattina vale a dire da 77 ore l'Assemblea respingeva con 166 voti contro 106, la richiesta dei socialcomunisti di discutere la procedura d'urgenza per una legge di assistenza sociale alle donne che lavorano nelle risaie.

L'opposizione allora, visto fallito il tentativo di perdere tempo con una legge che non aveva alcun rapporto con la riforma elettorale, chiedeva, data la giornata domenicale, che la seduta venisse tolta ed il dibattito sulla legge elettorale rinviato a lunedì.

Ma il Presidente del Senato, il cui fermo atteggiamento in tale circostanza è stato preso di mira dagli attacchi dell'opposizione, non ha lasciato a quest'ultima il tempo di riprendere l'offensiva. Ricordando che il Presidente del Consiglio aveva posto la questione di fiducia sin dall'apertura del dibattito, il sen. Ruini sottolineava il carattere urgente della riforma elettorale e faceva procedere al voto senza che De Gasperi, imperturbabile al banco del Governo, intervenisse nella discussione.

Seguiva la chiassosa reazione dei socialcomunisti che costringeva il Presidente Ruini a sospendere la seduta.

Allorché fu ripresa, dieci minuti più tardi, ebbe luogo la votazione per appello nominale. I comunisti ed i socialisti nenniani rifiutarono di prendere parte allo scrutinio che dette la vittoria al Governo e alla maggioranza.

FRONTE DELLA COREA

Eroica resistenza di un battaglione colombiano

TOKYO, 25 marzo.

Il battaglione colombiano ha scritto nei giorni scorsi una delle più gloriose pagine della guerra coreana. La relativa quiete del fronte occidentale della Corea, che durava da qualche mese, veniva improvvisamente spezzata, nella serata di lunedì scorso, da violenti attacchi, lanciati dai comunisti cino-nordisti, precisamente nel settore delle tre colline.

Dopo una lunga preparazione di fuoco a mezzo di artiglieria e di mortai, ben tre battaglioni di comunisti cino-nordisti si sono lanciati contro il battagilone colombiano che teneva il settore. Gli attaccanti venivano respinti eroicamente nel corso di un primo attacco durato tutta la serata. I comunisti rinnovavano nel giorno successivo gli attacchi, alimentati da forze fresche per sostituire le perdite ingenti.

Il battaglione colombiano continuava l'accanita resistenza contro la schiacciante superiorità numerica avversaria, dando luogo ad episodi del più fulgido eroismo. La lotta drammatica ha visto i colombiani, che erano continuamente sotto il potente fuoco avversario, respingere ripetutamente gli attacchi riuscendo, più di una volta, a fare indietreggiare gli assalitori e guadagnare perfino terreno.

Il «New York Times» riporta che le perdite che i colombiani hanno inflitto ai comunisti si calcolano nella proporzione da uno a cinque a sei.

A sua volta il «New York Herald Tribune» scrive che i colombiani lottarono sino a che non ebbero esaurite tutte le munizioni, difendendosi persino con lancio di pietre.

Malgrado il battaglione fosse stato rilevato da truppe della settima divisione degli Stati Uniti, si vedeva ancora qualche colombiano rimasto isolato combattere disperatamente sui fianchi delle colline sulle quali si svolgeva l'attacco.

Successivamente — continua il «New York Herald Tribune», i colombiani contrattaccarono e riuscirono a mantenere una posizione che ha impedito ai rossi di ampliare la loro penetrazione.

LE CONVERSAZIONI FRANCO-AMERICANE

EISENHOWER RICEVE I MINISTRI FRANCESI

L'Indocina argomento essenziale delle conversazioni

WASHINGTON, 30.

Tra tutti gli argomenti esaminati durante i colloqui franco-americani è stato quello riguardante l'Indocina, che ha costituito oggetto dell'esame più attento.

Il piano strategico francese che dovrebbe, in due anni, ed a condizione che non vi sia un diretto intervento cinese, metter fine senza negoziati alla lotta con il Vietminh, è stato preso come base per gli studi tecnici che proseguiranno fino a domani.

Gli esperti militari riuniti nel pomeriggio di sabato hanno redatto un primo rapporto destinato al Presidente Eisenhower.

Il progetto francese non sarebbe realizzabile se non con un aiuto americano, che sarà stabilito in seguito, ma si conferma per il momento che nessuna cifra è stata avanzata, suggerita o proposta e, di conseguenza, nessuna condizione è stata posta per la concessione dell'aiuto stesso.

John Foster Dulles ha solo precisato che anzitutto per ottenere dal Congresso i fondi necessari sarebbe utile far conoscere come ed a quali fini essi sarebbero impiegati, e in secondo luogo, l'indipendenza degli Stati associati dovrebbe essere assicurata, una volta consolidata la sicurezza dell'Asia meridionale.

Il Presidente Eisenhower, assistito dal Segretario di Stato, John Foster Dulles, ha ricevuto alla Casa Bianca per un'ultima udienza, René Mayer, Georges Bidault, Borges Manoury e Jean Letourneau.

L'udienza è durata 55 minuti ed all'uscita i Ministri francesi hanno posato per i fotografi e per gli operatori della televisione.

Il Presidente del Consiglio francese Mayer ha fatto, in lingua inglese, la seguente dichiarazione: «I miei colleghi ed io, al momento di lasciare Washington, siamo lieti di poter dichiarare di essere soddisfatti delle conversazioni avute con il Presidente Eisenhower e con i componenti il suo Governo.

«Ancora una volta lo scambio di opinioni cui abbiamo proceduto con franchezza ci ha permesso di constatare la completa identità di vedute che esiste tra la Francia e gli Stati Uniti su tutti quei problemi essenziali che polarizzano l'attenzione del nostro Governo e che riguardano il mantenimento della pace in Europa ed in Estremo Oriente, vale a dire la pace del mondo libero».

Quest'ultimo colloquio franco-americano che, come il primo, si è svolto con la partecipazione del Presidente Eisenhower, aveva per scopo di trarre le conclusioni dei lavori di giovedì e venerdì.

Il Presidente degli Stati Uniti ha ripetuto la raccomandazione affinché la questione della Sarre sia sistemata al più presto possibile.

All'uscita dell'udienza, a quanti gli domandavano come si fosse svolta la udienza, John Foster Dulles rispondeva: «Bene, bene».

Il Presidente del Consiglio francese ed i Ministri sono stati ieri invitati ad una colazione al Campidoglio dal senatore Taft, *leader* della maggioranza. Hanno partecipato alla colazione i principali membri della Commissione degli Affari Esteri.

Una dichiarazione comune riguardante il ruolo mondiale della Francia sarà pubblicata nel comunicato finale delle conversazioni franco-americane.

Le consultazioni a tre, che già hanno avuto luogo in seno alla Comunità Atlantica, e, in caso di negoziati con l'Unione Sovietica, la partecipazione della Francia ad una conversazione quadripartita, non saranno rimesse in discussione anche dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni riguardanti l'unità europea.

Questa dichiarazione corrisponde a quanto ha voluto affermare Georges Bidault dicendo: «La Francia non sfigurerà certo nell'Europa».

UN DISCORSO DI CLAIRE BOOTHE LUCE

L'Italia ha dimostrato di essere all'avanguardia dell'Europa

NEW YORK, 30.

In un discorso pronunciato al Circolo della Stampa d'Oltremare, la signora Claire Boothe Luce, nuovo ambasciatore americano a Roma, ha dichiarato che l'Italia ha dimostrato di essere all'avanguardia dell'Europa tanto nel campo della difesa quanto in quello degli scambi commerciali. La signora Luce ha quindi aggiunto altre considerazioni dicendosi certa che le speranze degli italiani saranno alimentate «dal piano del Presidente Eisenhower per la liberalizzazione degli scambi con l'estero e per l'incremento dell'immigrazione, cioè due cose molto importanti per l'Italia».

Sugli aspetti più propriamente politici, l'Ambasciatore ha sostenuto che il mondo intero è interessato alle imminenti elezioni italiane, perché il loro esito sarà di enorme importanza per l'avvenire dell'Europa, e che la politica del Presidente De Gasperi è stata finora «tra le cose più colme di speranze che l'occidente abbia veduto in Europa», e certamente faciliterà la strada verso gli avvenimenti del futuro.

Le trattative per la costituzione del nuovo governo austriaco

VIENNA, 30.

Si apprende da buona fonte che gli scambi di vedute tra populisti e socialisti per la costituzione di un nuovo Governo austriaco riprenderanno nella giornata di oggi.

I primi colloqui hanno avuto inizio ieri mattina sotto la presidenza del Cancelliere designato Julius Raad, presidente del partito populista, ed erano stati interrotti senza alcun risultato dopo tre ore di animata discussione.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Naghib e Selwyn Lloyd esaminano insieme l'applicazione dell'accordo sul Sudan

Il Ministro britannico ripartito per Londra mentre l'Egitto invia nel Sudan il col. Hussein Zulficar - Probabile soluzione della crisi anglo-egiziana

IL CAIRO, 30.

Il Presidente della costituenda Repubblica egiziana sarebbe eletto per quattro anni ed il suo mandato non potrebbe essere confermato, secondo le proposte del Sottocomitato Costituzionale.

Il rapporto del sottocomitato sarà presentato ora ad un Comitato Generale e dovrà poi essere approvato dalla maggioranza del Consiglio Costituente prima di diventare testo definitivo.

Il testo, insieme con tutta la Costituzione, sarà successivamente sottoposto a plebiscito popolare, ed il sottocomitato ha anche proposto la creazione di una Camera dei Deputati e di un Senato.

Vi sarebbero infatti 120 senatori e 240 deputati designati a maggioranza attraverso elezioni, ma potranno essere scelti e nominati per cooperazione un certo numero di rappresentanti dei grandi organismi statali e dei sindacati operai.

Al termine di un colloquio di due ore avuto ieri mattina con il Ministro britannico Selwyn Lloyd ed il Ministro al Cairo Michael J. Creswell, in presenza del Ministro degli Esteri Mahamud Fawzi e del Tenente Colonnello Hussein Zulficar che assiste il Maggiore Saleh Salem nei negoziati del Sudan, il Generale Naghib ha dichiarato di sperare che la crisi anglo-egiziana si stia risolvendo.

Il Ten. Col. Hussein Zulficar ha dato lettura alla stampa di un comunicato che conferma l'impressione di una certa distensione data dal gen. Naghib: «Il Primo Ministro e Selwyn Lloyd hanno proceduto insieme ad un esame chiaro e completo delle difficoltà insorte nell'applicazione dell'Accordo sul Sudan.

«Il Governo egiziano nutre ora serie speranze di vedere un rapido miglioramento della situazione».

E' stata annunciata la partenza del col. Hussein Zulficar per il Sudan ed il ritorno al Cairo del magg. Saleh Salem, mentre il Ministro britannico Selwyn Lloyd è ripartito nella notte per Londra

Il Ministro di Stato britannico Selwyn Lloyd prima della sua partenza dal Sudan dove ha effettuato una breve visita venerdì scorso, ha indirizzato un messaggio di simpatia al popolo sudanese.

L'agenzia sudanese a Londra ha annunciato ieri il testo del messaggio stesso, in cui il Ministro Selwyn Lloyd dice tra l'altro: «Consiglio il popolo sudanese di non tener conto delle accuse fantastiche diffuse in questi giorni e di concentrare i suoi sforzi per organizzare elezioni giuste e libere.

Noterelle ortodosse e no

L'ALTAIR: UN MESSAGGIO. — Questo giornale ha, ripetutamente, a lungo, parlato dell'Altair. Ma, rileggendo quel che il giornale ha scritto, si deve rilevare che una cosa, ed essenziale, non è stata detta. Il giornale ha parlato, per esempio, dello interesse, e, anche, dell'entusiasmo della popolazione autoctona per la bella nave, ma ha mancato di dire che, per gli italiani residenti qui, per quelli che da dieci ed anche da vent'anni non rivedono la Patria, l'arrivo di questa nave ha il valore di uno speciale messaggio. E' l'Italia che ha detto: «Voi non potete venire a rivedermi; ecco che io mi ricordo di voi e vi mando una parte di me stessa». E che questo linguaggio sia stato raccolto e compreso non c'è bisogno di dirlo: lo han sentito nell'aria tutti i marinai dell'Altair.

L'ALTAIR: MARINAI DI IERI E DI OGGI. — Nel linguaggio di bordo i marinai si chiamano «la gente». Termine che non displace, perché permette agevolmente un gioco di parole e consente di dire che l'Altair ha a bordo «gente in gamba». Una volta, gli equipaggi navali erano reclutati tra i disoccupati, e basta leggere uno dei tanti romanzi inglesi della fine dell'800 per apprendere i metodi di reclutamento: un povero diavolo si trovava marinaio e bell'e imbarcato senza aver mai visto il mare e senza ricordare perché si era arruolato. Ed in quanto a sapere il mestiere, bastava aver forza e buona salute: il resto si imparava col tempo. Oggi, a giudicare da quest'equipaggio che abbiamo con noi, sembra che le cose siano leggermente diverse. Chi scrive ha assistito a parecchie visite da parte della popolazione: appena questa giunge a bordo, si divide automaticamente in gruppetti. Si divide in maniera piuttosto omogenea, a seconda del grado d'istruzione, del mestiere, della professione, ecc.. E subito c'è un sottufficiale, più spesso un sottocapo o un marinaio che si mette — non comandato — a far da guida ed a spiegare questo e quest'altro. A parte il fatto che ci si accorge che si tratta di ragazzi che sanno il fatto loro, ci si può domandare perché si dedichino spontaneamente a questo esercizio di pazienza che è lo spiegare ad incompetenti dei complicati meccanismi e delle più complicate manovre. E la risposta non può che essere una: hanno l'orgoglio della loro nave e del loro lavoro; considerano la nave cosa propria, la amano, vogliono che sia ammirata.

LA MASSONERIA DELL'ALFABETO MORSE. — Non si può immaginare come faccia diventare amici il sentirsi in «Morse» e come leghi il segreto delle sigle convenzionali telegrafiche. Sta di fatto che giunto l'Altair ad Eil, i radiotelegrafisti della nave la prima visita l'han fatta ad Hassan Ahmed, radiotelegrafista del servizio postale di Eil. Si eran già parlati attraverso l'etere: si eran parlati per combinare la sosta della nave ed alle comunicazioni ufficiali ne avevano aggiunta — come fanno sempre — qualcuna privata. Hassan Ahmed aveva detto che ad Eil «non c'era più neanche una nazionale*» ed i radiotelegrafisti dell'Altair hanno gentilmente rimediato... Per Hassan Ahmed quelle comunicazioni insolite con una nave da guerra devono aver costituito la sua gran giornata.*

A Mogadiscio i radiotelegrafisti Omar Hussen e Ali Ahmed sono stati i primi ospiti, a bordo, dei colleghi dell'Altair, e vi sono rimasti a pranzo: il giorno dopo essi hanno invitato i colleghi italiani in un ristorante cittadino: potere dei punti e delle linee! Creano una specie di massoneria che — davvero — non conosce limitazioni di frontiere, di razza, di nazionalità.

CRIBRATOR

L'on. Brusasca riceve il Ministro Alexander

ROMA, 30.

Il Sottosegretario on. Brusasca, ha ricevuto il rappresentante in Italia dell'Alto Commissariato dell'ONU per i profughi, Ministro Alexander, e gli ha comunicato che il Governo italiano ha messo a disposizione del Governo tedesco due alloggi prefabbricati, in aggiunta agli aiuti per i profughi di oltre cortina che la Croce Rossa Italiana si accinge ad inviare direttamente alla Croce Rossa Tedesca.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

L'ATTIVITA' DEL COMITATO ANTITUBERCOLARE

La prima campagna antitubercolare della Somalia

Costituito pochi mesi or sono, quasi in sordina, come tutte le iniziative serie, il Comitato Antitubercolare della Somalia — per merito precipuo del Presidente, comm. Briata, e di alcuni suoi membri — è già entrato in piena attività. In stretto contatto e in perfetta collaborazione con l'Ufficio Sanità dell'AFIS, il Comitato ha svolto una proficua propaganda profilattica antitubercolare, a mezzo radiodiffusioni in italiano e in somalo, e sta in questi giorni provvedendo all'invio di un notevole quantitativo di agrumi per le popolazioni della Migiurtinia sofferenti di avitaminosi.

Ma più grosse iniziative sono in progetto, per prevenire e combattere la diffusione della tubercolosi, che tante vittime miete ogni anno, e tante braccia sottrae al lavoro. L'Ufficio Sanità dell'Amministrazione, conscio della gravità del problema, ha impostato un programma organico di iniziative e di studi, che vanno dalle carovane antitubercolari mobili (per le quali si è richiesta la collaborazione dell'UNICEF) alla costruzione di un nuovo dispensario; dalla intensa ed estesa propaganda nelle scuole e nelle famiglie, al largo impiego di nuovi moderni mezzi terapeutici; dalla proiezione dei documentari, alle vaccinazioni antitubercolari; dalla distribuzione di alimenti e medicinali vitaminici, alla organizzazione della 1ª Campagna Antitubercolare della Somalia.

Quest'ultima iniziativa, la più immediata ed impegnativa, e forse la più importante, è stata recentemente illustrata dal Presidente del Comitato a S. E. l'Amministratore, il quale apprezzandone le finalità umane e sociali, ha avuto per gli organizzatori parole di incoraggiamento, ed ha accettato di assumere l'Alto Patronato.

Avremo così, fra qualche mese, la 1ª Campagna Antitubercolare della Somalia, la cui attuazione ed il cui successo sono affidati al Comitato Antitubercolare, in conformità al programma di massima già elaborato d'intesa con l'Ufficio Sanità.

Tale programma comprende, fra l'altro, manifestazioni culturali e sociali; proiezione di documentari; una giornata della diagnosi precoce; vendita di francobolli chiudi-lettera, di cartoline, di distintivi; una lotteria, conferenze; radiodiffusioni; distribuzione di volantini propagandistici, etc. Saranno quindi otto giorni densi di avvenimenti e di attività, e naturalmente il Comitato fa sin d'ora affidamento sulla volontà, collaborazione e generosità della popolazione, che è chiamata indistintamente a contribuire, con la propria opera o col proprio obolo, alla buona riuscita di questa nobile iniziativa. Il duplice fine che essa si propone è quello di porre all'ordine del giorno, nella pubblica opinione, il problema della lotta antitubercolare e diffondere le più elementari norme di profilassi; di raccogliere fondi da destinarsi alla creazione e gestione di mense per bambini gracili e predisposti, o per madri gestanti e nutrici, ed altre iniziative; contribuendo così al grande sforzo organizzativo e finanziario che l'Amministrazione sta sostenendo, con una modernità di vedute ed un vigore veramente nuovi, per guadagnare alla vita e all'avvenire della Somalia tante esistenze insidiate dal male.

Da queste colonne inviamo il nostro plauso ed il nostro voto di successo ai promotori della 1ª Campagna Antitubercolare della Somalia, nella certezza che italiani e somali, in generoso slancio daranno — come sempre — il loro pieno appoggio, per la buona riuscita di questa nuova nobile iniziativa.

Gli esami d'ammissione alla scuola di dattilografia

Martedì 7 aprile alle ore 8 avrà luogo l'esame di ammissione alla scuola di dattilografia nei locali della scuola di discipline islamiche — Via 24 Maggio - Mogadiscio.

Le domande di ammissione alla scuola di dattilografia — su carta legale da So. 0,80 — dovranno essere indirizzate e presentate a mano all'A.F.I.S. - Ufficio Istruzione Pubblica - o alla Direzione Centrale Istruzione Professionale presso la Scuola Specialisti Aeronautica, entro il 4 aprile p. v..

Tutti coloro che hanno presentato o presenteranno tempestivamente la domanda dovranno superare:

Italiano scritto - dettato;

Italiano orale - lettura.

Dato il numero elevato di domande sarà fatta una graduatoria nella quale si terrà anche conto del titolo di studio e dell'età dei candidati.

Il corso avrà la durata di 6 mesi e si distinguerà in una prima classe preparatoria ed in una seconda classe di perfezionamento. A questa seconda classe accederanno coloro che sono già in possesso del diploma di preparazione rilasciato negli anni precedenti.

Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma a tutti coloro che avranno superato la prova richiesta per la rispettiva classe.

Gli orari e i programmi saranno fissati all'inizio dei corsi.

Convocazione di maestri

Tutti i maestri autoctoni sono invitati a presentarsi alla Direzione Centrale Istruzione Primaria giovedì 2 c. m. alle ore 8 per ricevere istruzioni circa l'inizio del III corso di aggiornamento.

Ufficio Approvigionamenti e Trasporti

Avviso

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ha necessità di acquistare, per il Corpo di Polizia, due cavalli di età non superiore ai cinque anni.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a trovarsi, con gli animali, il gior no mercoledì 8 aprile 1953, dalle ore 7,30 alle 8 nel piazzaletto della Residenza di Mogadiscio.

Movimento del porto

Arrivi giorno 28 corrente:

Sambuco « Hamar » (bandiera italiana) da Hafun.

Arrivi giorno 29 corrente:

M/n « Citi I » (bandiera italiana) da Alula.

M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana) da Aden.

Fiocco bianco

La casa di Mohamed Farah Siad è stata allietata sabato mattina dalla nascita del piccolo Hassan che viene ad aggiungersi alla sorellina Mariam.

Alla mamma del neonato ed a Mohamed Farah Siad, nostro collaboratore a Radio Mogadiscio, giungano i rallegramenti e gli auguri più sinceri.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 31 marzo al 4 aprile, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

La festa alla Casa degli Italiani in onore dei marinai dell'"Altair,,

Il primo vero entusiastico benvenuto ai marinai dell'*Altair* è stato dato sabato sera nel corso del ricevimento dato in loro onore alla *Casa degli Italiani*.

L'avvenimento, come era da prevedere, ha richiamato un gran numero di soci e nell'ambiente cordialissimo della *Casa degli Italiani* gli ospiti sono stati per tutta la serata oggetto di vive manifestazioni di simpatia.

Concorso di pubblico ed intervento di autorità. S. E. l'Amministratore e Donna Maria Paola Martino hanno fatto il loro ingresso verso le 11, ricevuti dal Presidente del Circolo, comm. Capone e dalle signore Capone, Bona, Villoresi che hanno fatto gli onori di casa.

Fra le manifestazioni di simpatia verso i marinai dell'*Altair* una rivestiva particolare solennità: la consegna di un ricordo artistico destinato al quadrato della nave, da parte del Commissario Vecco a nome della cittadinanza di Mogadiscio.

Per l'occasione il Presidente del Comitato Promotore, comm. Capone, pronunciava il seguente breve indirizzo di saluto:

«Connazionali, una felice coincidenza, dalla quale possiamo trarre lieti auspici, ha riunito stasera nella nostra Casa il primo italiano della Somalia Ambasciatore Martino ed il baldo equipaggio della nave *Altair* della nostra gloriosa Marina.

« A S. E. Martino il nostro vivissimo ringraziamento con l'impegno di una sempre, devota, leale collaborazione. Ai marinai dell'*Altair* vivente lembo della nostra amata Patria, l'augurio d'un fulgido avvenire. Viva l'Italia! ».

Queste ultime parole venivano coperte da clamorosi applausi, mentre il Commissario Vecco consegnava nelle mani del Comandante Romano il dono della cittadinanza.

Le danze riprendevano animatissime al tempo delle musiche eseguite dall'orchestrina Belmonte.

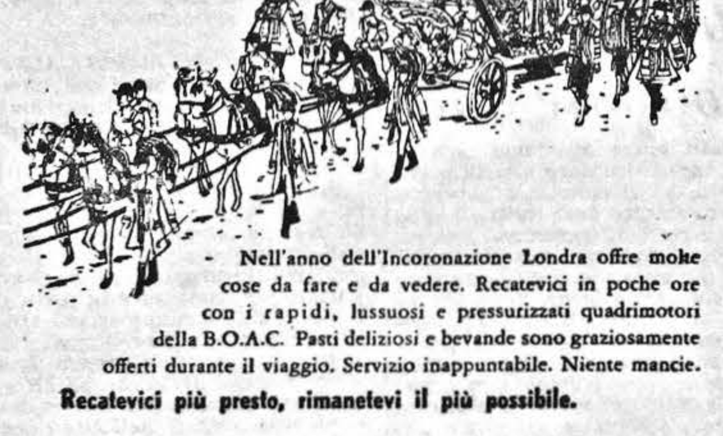
Più tardi, per iniziativa dei marinai ospiti, veniva eletta la Reginetta dell'*Altair*. Il Comandante Romano nominava una giuria composta esclusivamente da membri dell'equipaggio dell'*Altair* i quali eleggevano reginetta la signorina Lucia Rubino.

Il Comandante Romano si diceva lieto di consegnare alla eletta, in forma ufficiale, il nastro dell'*Altair*.

La terrazza della *Casa degli Italiani* che per l'occasione era stata pavesata, e sulle pareti facevano spicco le bandiere della Marina, è apparsa gremitissima fino a tardissima ora. Particolarmente affollate le sale dove era stato allestito un sontuoso *buffet*.

Hanno contribuito alla riuscita della festa i signori Patrignani, Vecchio e Pavani.

Appuntamento a Londra per l'INCORONAZIONE con la B.O.A.C.



Nell'anno dell'Incoronazione Londra offre molte cose da fare e da vedere. Recatevici in poche ore con i rapidi, lussuosi e pressurizzati quadrimotori della B.O.A.C. Pasti deliziosi e bevande sono graziosamente offerti durante il viaggio. Servizio inappuntabile. Niente mancie.

Recatevici più presto, rimanetevi il più possibile.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-192

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 30 marzo 1953

Temperatura massima	31,1
Temperatura minima	25,0
Vento prevalente ENE	Km-ora 13,4

Maree per il 31 marzo 1953:

Alta marea	ore 04,25 ed ore 16,46
Bassa marea	ore 10,28 ed ore 23,01

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Caccia all'uomo nell'Artide » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Se ci sei batti due colpi » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Il Corsaro Nero ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Festa d'amore » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — « Camicie Rosse ».

SUPERCINEMA — Chiuso per lutto.

Il rag. Guido Guarino, profondamente addolorato, annuncia la morte dell'amico carissimo

Comm. ANTONIO CAROSONE

avvenuta in Italia.

Pina Criscuolo e Marcello Mancini prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

ANTONIO CAROSONE

Giustino e Renata Facioni si associano al dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa di

ANTONIO CAROSONE

esercente cinematografico ed impresario teatrale.

Il Rag. Botta Umberto, con i figli e parenti tutti, annuncia con immenso dolore la scomparsa della sua Cara

ESTERINA

Il 27 corrente mese.

La Ditta Della Nave e Dipendenti prende parte al dolore che ha colpito il Rag. Botta per la morte della sua Cara Consorte.

La famiglia Della Nave partecipa al dolore che ha colpito il Rag. Botta per l'immatura perdita della sua Cara Consorte.

Annunci Economici

DA HASSANALI GULAMHUSSEIN ultimissimi arrivi, vasto assortimento camicette seta « georgette » per signora, fazzoletti fantasia a « servizio settimanale ». Prezzi eccezionali. Visitateci.

CARTOLINE e Biglietti di « Buona Pasqua » alla Libreria Impero e Succ. « Croce del Sud ».

OCCASIONE vendesi vettura « Hillman Minx » ottimo stato. Rivolgersi Ranchhoddas, via Roma, tel. 190.

MOSCATO bianco d'Asti a So. 3 il litro, Vermouth Bianco e rosso « Bosca » a So. 4 il litro, Barbera extra a So. 5 il fiasco doppio. Da STORINO, Telef. 459.

BACCALA' « Gaspe », Acciughe salate due barre alla carne, filetti d'acciughe distesi. Da STORINO, Telef. 459.

FUNGHI secchi, al naturale, cappe di funghi, funghi e carciofini sott'olio, pasta di acciughe « Ghislanzoni ». Da STORINO, Viale 24 Maggio.

La **LUCCIOLA** ringrazia chiunque gentilmente possa fornire notizie su « Nichi » giovane cane lupo, collare pelle serpente, smarritosi ieri.

ATTENZIONE!

Dal 1° aprile p. v. RIAPERTURA della

Macelleria di R. Bacchelli

(Vendita di carne bovina)

Via Regina Elena (dietro la Residenza)

O. Passoni

Nuova gestione della Bottega del Risparmio — già E. Buonfantino
Via Vittorio E. Tel. 167

SCONTI SPECIALI DEL:

5 per cento sulla profumeria – articoli da regalo, casalinghi e sportivi

10 per cento sulle vetrerie e posaterie

15 per cento sulla valigeria ed articoli di pelle (scarpe escluse)

Torrefazione Benadir - V. Vannuccini

Tutto l'aroma dell'Oriente
in **un sorso di caffè**

Caffè " V ,, Superiore

Nuovo prodotto di qualità
scelta dall'aroma perfetto

In vendita presso tutti i negozi di Alimentari - Chiedetelo al Vostro fornitore

Occhiali

DI TUTTI I TIPI

Riparazioni accurate in giornata troverete

all'OTTICA RIPARAZIONI

(di R. Pavanello), in Via Principe di Piemonte

Nuova Apertura
VISITATECI !!

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Il "Giro Ciclistico della Campania„ meritato lauro per ADOLFO GROSSO

La prima prova per il Campionato italiano su strada si è avuta ieri con il Giro Ciclistico della Campania. Il percorso era il seguente: Napoli, Cava dei Tirreni, Salerno, Avellino, Benevento, Caiazzo, Caserta, Napoli, per complessivi km. 248.

Una folta schiera di corridori, a cominciare da Coppi, Bartali, Petrucci, Maggini, Minardi, si sono presentati alla partenza, e con essi tutte le agguerrite squadre delle varie case industriali: dalla « Bianchi » alla « Legnano », dalla « Ganna » alla « Levrieri », dalla « Guerra » alla « Welter », dalla « Atala » alla « Bartali ».

Sembrava che la gara, con il suo itinerario non « duro », ma tale da tagliare le gambe, con i lunghi saliscendi, con i diversi tratti pianeggianti e con due salite di cui una abbastanza ripida, fosse fatta apposta per gli assi, ed invece, mentre gli assi se ne sono stati alla finestra a guardarsi in cagnesco senza prendere iniziative, è venuto fuori il colpo di scena dal nome: Adolfo Grosso.

La partenza è stata data alle 9,30 dal presidente della Unione Velocipedistica Italiana, Adriano Rodoni, che ha funzionato anche da direttore di gara, all'inizio dell'autostrada che da Napoli porta a Pompei. Dal gruppo dei 127 partenti si stacca, dopo qualche chilometro Barbiero, che prende un vantaggio di circa duecento metri. In questo frangente Ciancola è a terra per una foratura, ma in pochi secondi ripara e dopo un breve inseguimento si ricongiunge al folto gruppo. Barbiero dopo qualche chilometro è ripreso; ma di lì a poco un'altra fuga viene messa in scena da una squadra composta da Falzoni, Gervasoni, Poletti, Botto, Ghidini, Gabbiano, Mazzocco, Gismondi e Benzi. Sulle rampe di Saburo cede Mazzocco, mentre ai fuggiaschi si aggiungono Grosso, Gaggero e Pettinati staccatisi anch'essi dalla carovana comprendente tutti gli assi. A circa novanta chilometri dalla partenza, vale a dire ad Avellino, transitano undici corridori con un vantaggio di un minuto e cinquantacinque secondi sul gruppo. All'inizio della salita di Passo Serra parecchi fuggitivi perdono contatto di guisa che restano in testa soltanto quattro corridori, e cioé: Grosso, Gaggero, Gervasoni e Gabbiano. In cima alla salita passa Grosso con cinque secondi di vantaggio su Gervasoni e Gaggero, e 25" su Gabbiano. Dopo un minuto ecco transitare Pettinati e Botto, quindi con un distacco di circa due minuti se ne viene avanti il grosso dei corridori capeggiato da Coppi, Bartali, De Filippis e Fornara. La discesa che dalla cima di Passo Serra porta verso Benevento è affrontata da Grosso a velocità pazzesca. Si osserva che la prima parte della corsa registra una media oraria di circa quaranta chilometri. Tra Benevento e Caiazzo sono avvenuti frattanto diversi ricongiungimenti fra i concorrenti immediatamente seguenti Grosso, ed il furioso inseguimento che viene messo in atto porta a riagguantare lo stesso Grosso. Nelle retrovie gli assi non modificano il loro atteggiamento, lasciando finanche che s'involassero prima Petrucci, poi De Filippis, poi Maggini ed infine anche Magni. A 10 chilometri da Napoli, Grosso opera uno scatto deciso e nessuno del suo gruppetto riesce a tenere la sua coda. Il triestino prende in breve un minuto di vantaggio sugli avversari, che accresciutisi in numero per il sopraggiungere di Petrucci, Magni, De Filippis, Zampini e Maggini, prendono a prodigarsi in un inseguimento affannoso. Ma Grosso continua a tenere un passo fortissimo e non si fa raggiungere e si presenta solo nella pista della « Arenaccia » accolto dai calorosi applausi del popolo partenopeo. Solo dopo 24" arrivava il gruppo degli inseguitori, facilmente dominato da una saettante volata di Loretto Petrucci.

Ed ecco l'ordine di arrivo:

1° GROSSO ADOLFO *(Levrieri) che compie i 248 chilometri del percorso in ore 7 10' 7" alla media oraria di chilometri 35,595.*

2° PETRUCCI LORETTO *(Bianchi) a 24".*

3° MAGNI FIORENZO *(Ganna) a ruota.*

4° Ferrari Alfo *(Guerra) a ruota.*

5° Maggini Luciano *(Atala) a una macchina.*

6° De Filippis Nino *(Legnano) a ruota.*

7° Zampini Donato *(Levrieri) a due macchine.*

8° Ciancola Luciano *(Arbos) a una macchina.*

9° Mastroianni Angelo *(Girardengo) a ruota.*

10° Minardi Giuseppe *(Legnano) a ruota.*

Seguono nell'ordine con lo stesso tempo di Petrucci: Giacchero, Benedetti, Coletto, Fedrini, Vittorio Rossello, Baroni.

Al 1' e 29" giunge il gruppo con Coppi e Bartali che non si impegnano nemmeno in questa volata.

AHMED GAAL vince ancora a MERCA
nella Gara Podistica "Scek Osman"

La bella affermazione collettiva degli atleti del Corpo di Sicurezza

Una bella giornata sportiva ha vissuto, venerdì scorso, la cittadina di Merca con la sua gara podistica denominata « Scek Osman ». Una gara che — organizzata alla perfezione e dotata di notevoli premi — ha richiamato alla partenza un gruppo di ben sessantatrè concorrenti; ciò che ha servito a costituire un vero e proprio record per la Somalia in manifestazione su medie distanze. Se Merca ha fornito — com'era facile prevedere — il maggior numero di corridori, Mogadiscio ha spinto il pregio della contesa inviando laggiù il poderoso nucleo degli atleti del Corpo di Sicurezza, oltre al campione Ahmed Gaal affiancato dai suoi compagni del « Genio Officina ».

Assai prima che la corsa prendesse vita, tutto il tragitto che i concorrenti avrebbero percorso — otto chilometri esatti — si è popolato di spettatori entusiasti, mentre la ressa maggiore si notava presso il traguardo di partenza, dove i podisti, in perfetta tenuta di gara, convenivano per mettersi agli ordini della giuria. Alle 17 precise il policromo plotone, al segnale dato dal Residente dott. Ciaffardoni, è scattato via velocissimo, con in testa gli atleti di Merca capeggiati da Osman Aden della « Saca ». Il gruppo del Corpo di Sicurezza, in mezzo al quale stava anche Ahmed Gaal, si è piazzato in coda manifestando una chiara posizione di attesa. La sfuriata iniziale dei podisti locali si è andata gradatamente smorzando verso la fine del secondo chilometro, ed i meno preparati ed i meno accorti ne hanno risentito le conseguenze cominciando a perdere terreno. Verso la metà del 3° il gruppo del Corpo di Sicurezza ed Ahmed Gaal hanno assunto il comando della corsa, accelerando il passo; fino a che ai cinquemila metri, sotto la pressione dello stesso Ahmed Gaal e di Abdi Aden Adde, non restavano in testa che i due predetti, seguiti a pochi metri da Giba Idle Mohamed, Abascir Issa Samantarr; mentre Osman Eden di Merca conduceva una gara coraggiosa per mantenere il suo distacco al minimo e rivelarsi il migliore dei suoi concittadini. A duemila metri dall'arrivo in testa sono restati Ahmed Gaal e Abdi Aden Adde: spedito il primo, tenace il secondo. Si poteva credere che i due avrebbero deciso del primato in volata, quando a trecento metri dallo striscione di arrivo Ahmed Gaal, con uno scatto repentino, ha soppiantato il valoroso avversario, tagliando il traguardo, fra calorosi applausi, con una ottantina di metri di vantaggio. Ahmed Gaal si è così confermato ancora una volta campione dalle grandi possibilità.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) *Ahmed Gaal* del « Genio Officina » di Mogadiscio che ha percorso gli otto chilometri in 28'36"8/10 (Medaglia d'Argento, diploma ed un orologio da polso).

2) *Abdi Aden Adde* del Corpo di Sicurezza, Compagnia Genio, in 28'42" 5/10. (Medaglia d'Argento, diploma e un taglio di vestito).

3) *Giba Idle Mohamed* del Corpo di Sicurezza, IV° Batt. Somalo, in 29'10"2/10 (Medaglia d'Argento, diploma e un paio di scarpe).

4) *Abascir Issa Samantar*, del Corpo di Sicurezza, IV Batt. Somalo; 5) Issa Giama Mohamed, del Corpo di Sicurezza IV Batt. Somalo; 6) Mohamed Ali Hailè, del Corpo di Sicurezza, IV Batt. Somalo; 7) Nur Ente Fido, del Corpo di Sicurezza VII Compagnia Deposito; 8) Ali Ansciure Egal, del Corpo di Sicurezza, IV Batt. Somalo; 9) Hassan Ali Assir, del Corpo di Sicurezza, del I Batt. Somalo 10) Mohamed Ahmed, del « Genio Officina »; 11) Abdurahman Mohamed Ahmed; 12) Ormar Barre; 13) Ali Kandar; 14) Abdulle Jusuf Abdi; 15) Jassin Ali Mohamed. Seguono altri trenta concorrenti.

La giuria della bella manifestazione sportiva era composta dal Residente di Merca dott. Ciaffardoni, presidente; dott. Bonora, dott. Congiù; sig. Fanti, sig. Bazzani, consigliere territoriale Hussen Oasman e comm. Abdurahman, membri.

Il Campionato Italiano di Calcio

Serie A

*Atalanta e Palermo	0 a 0
*Fiorentina batte Inter	1 a 0
*Milan e Udinese	0 a 0
*Napoli batte Como	1 a 0
*Novara batte Triestina	1 a 0
*Roma e Pro Patria	0 a 0
*Sampdoria e Juventus	1 a 1
Bologna batte *Spal	4 a 1
*Torino batte lazio	2 a 0

La classifica

Inter	punti 41
Milan	» 36
Juventus	» 35
Bologna	» 32
Napoli	» 31
Roma	» 30
Fiorentina	» 26
Lazio	» 26
Atalanta	» 26
Udinese	» 26
Triestina	» 24
Palermo	» 23
Torino	» 23
Spal	» 22
Sampdoria	» 22
Pro Patria	» 22
Novara	» 22
Como	» 19

Serie B

*Brescia batte Fanfulla	1 a 0
*Catania e Lucchese	0 a 0
*Legnano batte Verona	2 a 0
*Modena e Genoa	0 a 0
*Messina batte Padova	1 a 0
*Monza batte Siracusa	3 a 1
Treviso batte *Piombino	1 a 0
*Salernitana batte Marzotto	3 a 0
*Vicenza e Cagliari	3 a 3

La classifica

Genoa	punti 35
Legnano	» 34
Cagliari	» 33
Marzotto	» 32
Monza	» 31
Catania	» 30
Messina	» 29
Brescia	» 29
Treviso	» 28
Vicenza	» 26
Salernitana	» 26
Piombino	» 24
Modena	» 24
Fanfulla	» 23
Padova	» 23
Verona	» 20
Siracusa	» 20
Lucchese	» 18

Serie C

*Arsenaltaranto e Empoli	1 a 1
*Pisa batte Maglie	1 a 0
*Sanbenedettese batte Mantova	1 a 0
*Sanremese batte Molfetta	6 a 2
*Alessandria batte Parma	1 a 0
*Reggiana e Piacenza	0 a 0
*Livorno batte Stabia	1 a 0
*Pavia batte Venezia	2 a 1
*Lecce batte Vigevano	3 a 1

La classifica

Pavia	punti 42
Alessandria	» 38
Arsenaltaranto	» 33
Livorno	» 30
Parma	» 29
Empoli	» 29
Piacenza	» 28
Venezia	» 27
Sanremese	» 27
Pisa	» 26
Lecce	» 25
Maglie	» 24
Mantova	» 24
Reggiana	» 23
Sanbenedettese	» 23
Molfetta	» 22
Stabia	» 18
Vigevano	» 17

Il Totocalcio

Atalanta-Palermo	x
Fiorentina-Inter	1
Milan-Udinese	x
Napoli-Como	1
Novara-Triestina	1
Roma-Pro Patria	x
Sampdoria-Juventus	x
Spal-Bologna	2
Torino-Lazio	1
Modena-Genoa	x
Salernitana-Marzotto	1
Vicenza-Cagliari	x
Pavia-Venezia	1

Il Gran Premio Ippico Lotteria di Agnano
vinto da "Birbone„

Alla presenza di oltre ventimila spettatori è stato corso ieri sul campo corse al trotto di Agnano il Gran Premio Ippico abbinato alla famosa lotteria dei quaranta milioni.

Anche quest'anno i più celebrati stranieri sono stati clamorosamente battuti da « Birbone » che, guidato da Ravaioli, ha reso la vita dura all'asso francese « Permit », fiaccandolo nella seconda parte della corsa tanto da costringerlo a finire al terzo posto, dopo « Linoceta », altro campione della razza italiana.

A « Birbone » è stato abbinato il biglietto A 10408 che risulta venduto a Bergamo. Gli altri grossi premi sono stati vinti dai biglietti E 25758 venduto a Como, C 20093 venduto a Cagliari e H 06591 venduto a Roma. Non si conosce ancora il fortunato vincitore della grossa somma costituente il primo premio.

IN AMICHEVOLE

Hamaruin: 3 Mogadiscio (ris.): 2

La « Mogadiscio » è scesa in campo con una squadra composta quasi interamente di riserve, le quali non hanno soddisfatto nè il poco pubblico convenuto al Campo Sportivo, nè gli stessi dirigenti tecnici della società giallorossa, protesi alla ricerca di qualche buon elemento che possa ravvivare la squadra maggiore destinata al affrontare il prossimo torneo. A parte le scarse qualità tecniche, tattiche e pratiche messe in mostra dai giovani elementi in esame, la squadra ha fatto un discreto sfoggio di svogliatezza. Al contrario della squadra somala « Hamaruin » che si è impegnata seriamente durante tutto il corso della partita, rivelando una buona inquadratura e mettendo in mostra particolari doti agonistiche oltre ad una discreta concezione di gioco e di azioni.

Al fischio iniziale dell'arbitro la « Hamaruin » ha preso a muoversi arditamente, e nello spazio di pochi minuti ha segnato due goal, derivati dalla intraprendenza ben coordinata dei suoi attaccanti. La « Mogadiscio » ha reagito poco e male, e solo nel secondo tempo ha potuto rimontare in parte lo svontaggio e perdere ogni possibilità di pareggio davanti al terzo punto segnato dagli avversari.

Della « Hamaruin » ammirevole è stato il portiere che ha effettuato delle parate spettacolari, il centro mediano e tutto il trio centrale di attacco; mentre fra i giallorossi si può dar credito al centromediano.

IL CALCIO A BAIDOA

A.C. 51: 2 Rosso: 1

BAIDOA, 16 — (Dere Mohamed Scerif).

Sul campo sportivo locale si è disputato un incontro di calcio fra la squadra della « A. C. 51 » e della « Rosso », entrambe dipendenti dalla Residenza di Baidoa. La partita, cui ha assistito molto pubblico di appassionati, è stata veramente bella sia per il buon gioco svolto dai due undici, sia per la velocità delle azioni, specie da parte della « A. C. 51 » che può contare su elementi abili nel guidare la palla e nel gioco di testa.

Nel primo tempo le due squadre hanno segnato un punto per parte, ma nella ripresa la « A. C. 51 » ha attaccato con più foga mettendo nei pasticci la difesa avversaria che non ha potuto evitare la sconfitta decretatagli da un tiro di Mohamed Scek che aveva già segnato il primo.

La squadra che ha vinto la partita era composta da: Mahamud Elmi; Mohamed Kassin, Omar Abdulla; Ignazio, Mohamed Ahmed, Mohamed Scek; Aden Abdulla, Mohamed Ali Gure, Scek Omar, Mohamed Scek Abdi Caffe, Scerif Dirie.

La vittoria italiana nella Coppa Gaudini esaltata a Parigi

Vasta eco ha avuto lo strepitoso successo riportato dai fiorettisti azzurri nella coppa « Giulio Gaudini ». La stampa francese, con una obbiettività chè va messa in risalto, ha lealmente riconosciuta la superiorità dimostrata dagli schermitori italiani definiti *i veri campioni del mondo.*

In primo piano viene posta la grande prestazione fornita da Renzo Nostini, vincitore dell'olimpionico D'Oriola, seguito in ordine di merito da Roberto Ferrari. « E' indubbiamente una dura sconfitta - commenta il *France Soir* - le cui ripercussioni sul morale degli schermitori francesi non sono facilmente immaginabili ».

VORREBBERO LA « INTER » in Brasile

Manuel Furtado Oliveira, rappresentante della Confederazione Brasiliana dello Sport, partirà la ventura settimana per l'Europa da Rio de Janeiro, per trattare l'andata in Brasile di diverse grandi squadre, in vista del torneo internazionale che si progetta di tenere a Rio nel luglio prossimo. Oliveira ha dichiarato che spera di poter concludere con il « Barcellona », la « Inter » di Milano e la società scozzese « Hibernians ». Ciò ha trasmesso la radio di Rio.

GINO BARTALI vecchio leone e la "MILANO-SANREMO"

Dopo la Milano-Sanremo, che un giovanissimo toscano, Loretto Petrucci ha vinto per la seconda volta consecutiva battendo, fra l'altro il record stabilito da Fausto Coppi per media oraria, una stranissima auto color zafferano ha raccolto Gino Bartali poco più in là del traguardo di arrivo. Egli si è buttato sulle spalle un impermeabile di cellophane, si è passato le mani sporche sul viso per annerirlo ancora di più, ha tirato un sospiro che sembrava un rantolo, dicendo di andare subito all'albergo. La macchina si è mossa senza sussulti, quasi con dolcezza, per permettere al vecchio campione di trovare immediato riposo.

Gino Bartali, vedendo alcuni giornalisti che lo aspettavano sulla soglia della sua camera, ha detto che non ha vinto, che ha corso male, che nessuno deve parlare di lui. Aveva gli occhi lucidi. Forse meno lucidi di quelli del vincitore Petrucci. Quegli occhi esprimevano una infinita tristezza, ma si è trattato di un attimo! Bartali vuole essere ancora un vecchio leone, per quanto il ruggito e la tristezza non vadano d'accordo. Non gli è stato domandato nulla, ma egli sapeva che cosa doveva dire a questi giornalisti per accontentarli.

« Nessuno parlerà di me domani — ha detto Bartali — ed è giusto che sia così. D'altra parte è bene non vendere subito la mia pelle. Non è risentimento, si capisce. Mi conoscono bene. Prima di Savona c'era l'inferno sulla strada, le gambe di tutti erano impazzite, ed io mi stupivo di sapere andare ancora a quella velocità. Mi lusingavo di essere ancora in grado di venir fuori alla distanza e non pensavo invece di avere quarant'anni, di aver fumato troppe sigarette e di essere andato a letto troppo tardi per tante e tante notti consecutive. Non c'era proprio nulla di eccezionale in quello che stavo facendo. Mi guardai intorno e vidi Degli Innocenti, poverino, che mi guardava con occhi imbambolati. Io, invece, non ero allocchito. Ancora una speranza? Macché! C'erano intorno a me visi nuovi; ragazzotti che non avevo mai veduti prima. Chiesi ad uno il suo nome e mi rispose Musmeci con voce strozzata; mi rivolsi ad un altro e mi borbottò Isabettini; un terzo gridò De Bastiani e aggiunse che voleva rendersi utile...

« Andiamo avanti. Crollarono tutti, uno alla volta, e mi ritrovai in prima linea accanto ai campioni. Che rumba, ragazzi!... Eravamo ancora in tanti. Dopo un poco ricominciò la battaglia e non ebbi subito la possibilità di rispondere perché fui costretto a mettere piede a terra: un filo di ferro mi si era imbrigliato nel cambio. Andarono via come proiettili, ma non perché mi ero fermato: erano i soliti ragazzi che buttavano sulla strada il loro ultimo sudore. Gli altri ne approfittarono e in men che non si dica mi trovai con duecento metri di distacco. Non sapevo chi c'era in testa, ma mi resi conto che si trattava di una cosa seria perché non ci fu verso di riportarsi sotto. Le salite degli ultimi tre Capi mi procurarono male alle gambe e accusai una preparazione inadeguata. Sono giunto al traguardo battutissimo, anche perché sul capo Berta mi hanno buttato a terra, e debbo dire onestamente che sono andato più piano degli altri.

« Non si parlerà di Bartali domani e nei prossimi giorni. Qualcuno, forse, parlerà del vecchio Bartali per farci sopra una risatina. Ma io rispondo che sono pronto egualmente a dire grazie a tutti e che andrò a cercare conforto fra i ricordi per sentire meno il peso della sconfitta. Ma prometto una fiammata per uno di questi giorni che verranno; non tanto per una soddisfazione personale, quanto per onorare questa maglia tricolore. Prometto che manterrò la parola, fosse magari l'ultimo sforzo della mia vita.

« Sono però contento che abbia vinto Petrucci, che è un toscano come me e mio vicino di... casa. Tra Firenze e Pistoia ci sono pochi chilometri, quindi ci possiamo dire... pigionali. Oggi Loretto è meglio di Coppi, è inutile discutere. Tra un anno il ciclismo italiano, per merito della Toscana, avrà un nuovo superasso, ve lo garantisco!... ».

40,369!...

Non sono numeri da giocare al lotto, no!...

E' la media che appunto Loretto Petrucci ha stabilito in 282 chilometri, vincendo per la seconda volta consecutiva la « classicissima ». E' la nuova media-record della « corsa al sole ». Ebbene, Loretto si è ritirato in albergo insieme a Tragella, direttore sportivo della « Bianchi », poco dopo aver compiuto tanta impresa ed il suo volto era sporco di polvere e di sudore, ma non affatto stravolto e nemmeno segnato dalla stanchezza.

Era con Tragella, Petrucci, mentre si avviava all'albergo. Il leprotto ed il direttore sportivo dei bianco-celesti offrivano un quadretto veramente simpatico. Tragella si tergeva di tanto in tanto con il rude palmo di una mano una lacrima sbarazzina che scendeva sulle sue gote pure sudicie e nere: sbarazzina e impertinente quella furtiva lacrima che giocava con la mano di Tragella, il quale non avrebbe voluto che altri vedessero in lui la debolezza della donnetta. Ma la sua commozione era incontenibile: « Giuvanin » doveva piangere a tutti i costi; di gioia, ma piangere.

E Loretto intanto lo guardava con occhi assorti, quasi non fosse ancora convinto che Tragella era tanto contento di lui, della sua doppietta, della pagella a pieni voti che si era guadagnata dopo il non facile esame. Il mazzo di garofani bianchi non era più che un ricordo, ormai: i gambi dei fiori ciondolavano appassiti nell'altra mano di Tragella, quella non indaffarata con le lacrime.

Il papà dei bianco-celesti e suo figlio, uno dei più giovani, non avevano già più tempo per pensare a quelle cose superficiali: per loro valevano molto di più le parole pronunciate dai loro stessi occhi rossi di polvere e di lavoro duro sui pedali. Non una parola è uscita dalle labbra di Loretto e di Tragella; solo a tratti Tragella si è provato a fare il burbero con gli appassionati che via via si andavano avvinghiando agli stanchi muscoli del suo ragazzo, dicendo: « Lasciatemelo stare; vi prego... vieni Loretto, da questa parte! ». Ma poi ha dovuto lasciar correre. Gli appassionati del pedale erano andati a Sanremo da ogni dove per vedere da vicino colui che avrebbe vinto, per toccarlo, carezzarlo e stringergli la mano, possibilmente. E Loretto aveva vinto.

C'erano poi altri che volevano far parlare Loretto, conoscere le sue impressioni dopo il successo. A dire il vero, però, non era che si potesse sperare di sentir dire gran che dal vincitore di una corsa subito dopo l'arrivo. Eppoi gli occhi di Loretto brillanti di gioia — forse stupiti per non avere visto per la seconda volta ed a distanza di dodici mesi nessuno davanti a sè sotto il fascinoso striscione della città dei fiori — dicevano molte cose, tutto.

« Contento, Loretto?... ».

« Contentissimo, grazie!... ».

Poi Petrucci ha confidato che in albergo, nella sua valigia, avrebbe trovato l'abito blù per andare alla festa che avrebbero tenuto in suo onore al Casinò.

Ma il vero significato dell'abito blù di Loretto è un altro. Ha raccontato infatti il campione della « Bianchi » che l'anno in cui vinse Luison Bobet e lui arrivò terzo, venne invitato al Casinò per essere festeggiato come primo assoluto degli italiani. E andò Loretto quella sera al Casinò, ma si trovò molto a disagio perché non aveva addosso l'abito blù. Come poteva del resto alla vigilia pensare a tanto?

L'anno scorso però l'abito blù fu la prima cosa che mise nella sua valigia destinata a Sanremo. Quest'anno, idem. Che stia proprio nel famoso abito blù il segreto delle due vittorie consecutive di Petrucci?...

Le vetture sport italiane alla 24 ORE di Le Mans

Il Campionato Mondiale delle vetture sport entrerà nella sua fase più viva dopo la Mille Miglia, con la 24 ore di Le Mans.

Alla grande competizione francese sono stati ammessi solo alcuni dei concorrenti che ne avevano fatto richiesta.

Ecco come sono ripartiti a seconda delle loro nazionalità:

Germania: n. 9 concorrenti (7 ufficialmente);

Stati Uniti: n. 5 (tutti ufficialmente);

Inghilterra: n. 27 (di cui 20 ufficialmente);

Spagna: n. 3 (tutti ufficialmente);

ITALIA: n. 25 (17 ufficialmente).

La ripartizione dei concorrenti nelle varie classi sarà la seguente:

Classe 500 cc. (n. 1) Fiat-Dagrada 1.

Cl. 750 cc. (n. 24): Fiat-Stanguellini 1; Nardi 2; Panhard 3; Panhard 2; Panhard D. B. 3; Panhard-Monopole 1; Renault 7; Renault V. P. 1; Renault-Rosier 1; Renault 3.

Classe 1100 cc. (n. 5) Osca 1; Panhard 2; Porsche 2.

Classe 1500 cc. (n. 16) Allard 1; Borgward-Hansa 3; Fiat-Poulain 1; Gordini 1; Gordini 3; Kieft 1; Osca 2; Porsche 2; Porsche 1; Singer 1.

Classe 2000 cc. (n. 9) B. M. W. 1; Bristol 3; Ferrari 1; Frazer-Nash 2; Frazer-Nasch 1; Siata 1.

Classe 3000 cc. (n. 26) Alfa Romeo 4; Aston-Martin 3; Aston-Martin 3; Austin-Healev 3; Ferrari 1; Gordini 3; Lancia 4; Pegaso 3; Peugeot-Constantin 2.

Classe 5000 cc. (n. 21) Ferrari 3; Ferrari 4; Frazer-Nesh 1; Jaguar 3; Jaguar 3; Nash-Healey 2; Talbot 3; Talbot 2.

Classe 8000 cc. (n. 5) Allard 2; Cunningham 3.

Come si vede il gruppo più numeroso dei concorrenti sarà quello che si presenterà nella cl. 3000, nella quale saranno anche le case italiane Alfa Romeo e Lancia, la cui partecipazione alla 24 Ore di Le Mans viene data come ufficiale dagli organizzatori francesi.

E' particolarmente da notare la partecipazione della casa tedesca Borgward-Hansa (che è venuta a prendere il posto della Mercedes che non correrà nel 1953) che presenterà vetture con motore da un litro e mezzo di cilindrata.

*** A ROMA** si dice che una nota casa romana di produzione cinematografica, sta pensando di produrre un film sulla vita di Gino Bartali. Per la parte del Bartali giovane non è escluso che venga preso in considerazione un ragazzo di Siena, il quale assomiglia perfettamente al campione nei primi anni della sua carriera. Il corridore toscano, interrogato in proposito, ha già aderito alle proposte fattegli per la realizzazione del film.

Australia... forse sí.. forse no..

L'Australia organizza i Giochi Olimpici... l'Australia non li organizza... l'Australia li organizza forse che sì forse che no...

Ad appena tre anni di distanza dalle Olimpiadi del 1956, non si riesce ancora a capire quali siano le intenzioni o, meglio, le possibilità australiane in merito alla organizzazione della grande competizione mondiale che il C.I.O. a suo tempo concesse alla città di Melbourne, con il vantaggio di un solo voto sulla candidatura di Buenos Aires.

Il C.I.O. prese la sua decisione con sette anni di anticipo, ma la metà di questo tempo è trascorsa senza che la città prescelta abbia compiuto un solo passo sulla via della pratica organizzazione, senza dar mano ai lavori per la costruzione di uno stadio adeguato, di piscine, di installazioni per gli sports che si svolgono in locali chiusi, del villaggio olimpionico. Si è tuttora sul piano delle trattative e nessun capitolo di bilancio è stato concesso dallo Stato o dalla città di Melbourne per risolvere i problemi che urgono e che hanno già atteso troppo. Tutti si augurano che gli ostacoli vengano superati, ma tutti si prospettano, altresì, la possibilità che ciò non avvenga e la necessità di provvedere altrimenti. E sarà proprio nel corso della sessione del C.I.O. che si svolgerà a Città del Messico dal 15 al 17 aprile prossimo, che la questione verrà affrontata, e, in un modo o nell'altro, risolta.

Avery Brundage, presidente del C.I.O. non ha fatto mistero del suo pessimismo ed è nota la sua convinzione sulla incapacità, da parte di Melbourne, di organizzare le Olimpiadi del 1956. E poiché si tratta di un uomo energico, che non ama i mezzi termini ed è abituato ad affrontare con rudezza le situazioni, si può essere certi che non tratterà la questione australiana con i guanti e non permetterà ulteriori dilazioni. Tanto più che il tempo stringe ed ogni rinvio potrebbe mandare in fumo le probabilità, che ancora oggi esistono, che qualche altra Nazione si accolli il peso gravissimo della organizzazione.

Roma — come è noto — ha già dichiarato, attraverso il comunicato della Giunta del CONI, di essere disposta ad affrontare i gravi sacrifici e le ponderose responsabilità che una eventuale assegnazione dei Giochi del 1956 comporta, e se il C.I.O. accetterà questa offerta, si farà di tutto perché i problemi tecnici ed organizzativi siano risolti in modo degno. Purtuttavia il CONI preferirebbe che il programma fissato nel 1949 seguisse il suo corso e Melbourne fosse in grado di assolvere quei doveri che erano stati da essa liberamente accettati. Il CONI ha per traguardo il 1960 ed a questo scopo ha studiato e disposto il succedersi dei lavori indispensabili per il felice successo di una Olimpiade.

Ma se il traguardo del 1960 dovesse anticiparsi al 1956, tutti potranno ammirare la volontà decisa del popolo più fattivo ed intelligente che si conosca.

Il CONI possiede tutte le capacità organizzative e quanto ai mezzi finanziari, che pure sono imponenti, saprà trovarli. L'entusiasmo, la passione, la volontà di riuscire, sono forze capaci di travolgere qualunque ostacolo e di portare alla realizzazione dell'obbiettivo più difficile.

***A LOS ANGELES** l'industriale americano A. Bone, che fa parte del Comitato Olimpico della California meridionale, ha dichiarato che Los Angeles sarebbe lieta di organizzare le prossime Olimpiadi, nel caso che Melbourne rinunciasse. Il Bone ha quindi deciso di recarsi a Melbourne per studiare la situazione. Egli riferirà quindi al proprio Comitato in merito allo stato dei preparativi che sono in corso a Melbourne.

IL BELGIO campione militare internazionale di calcio

Il Belgio ha vinto il Campionato militare Internazionale di Calcio davanti alle squadre della Turchia e della Grecia, classificate nell' ordine. L'ultimo incontro di finale si è disputato ad Ankara davanti a quindicimila spettatori. Il Belgio ha battuto la Grecia per un goal a zero. La squadra ellenica ha cominciato a giocare con il vento in favore, esercitando immediatamente una forte pressione. In questo frangente la difesa belga si è mostrata sicurissima, tanto che i greci, nonostante forzassero non sono riusciti a segnare. Nel secondo tempo il Belgio ha giocato a sua volta con il vento in favore, riuscendo a registrare tutta una serie di corners a suo vantaggio. Da uno di questi corner appunto, e più precisamente al 31', la mezz'ala sinistra belga Villiers ricavava con una girata di testa il vantaggio per la sua squadra. I greci si sono lanciati subito al contrattacco, ma i loro avanti sono mancati di precisione e non hanno potuto evitare la sconfitta. Avendo la Turchia battuto la Grecia in un precedente incontro, la classifica finale del campionato è risultata lo seguente: 1° Belgio; 2° Turchia; 3° Grecia.

Confronti in programma fra Italia e Austria

Una forte squadra di corridori italiani, ha annunciato a Vienna il presidente della Federazione Austriaca di ciclismo, parteciperà nella prossima estate al Giro Ciclistico dell'Austria per dilettanti. E' inoltre in programma un confronto triangolare tra squadre rappresentative di ciclisti dilettanti dell'Austria, Germania e Italia.

ITALIA-SVIZZERA DI SCHERMA 23 a 13

Nella sala Boggian in Castelvecchio a Verona si è svolto l'incontro di scherma tra la rappresentativa italiana e quella della Svizzera. Il combattuto confronto si è concluso con l'affermazione degli schermitori italiani per 23 a 13.

Dopo una iniziale superiorità degli elvetici, la squadra italiana ha preso gradatamente quota, e grazie alle vittorie di Corvo, di Mario ed Enzo Vanzetti, di Platania e Mandruzzato, ha chiuso in vantaggio il primo turno per 10 a 8. Nel secondo turno la superiorità italiana si è fatta sempre più manifesta fino a condurre alla piena vittoria.

Le formazioni: *Italia:* Corvo, 5 vitt. Platania, 4 vitt.; Vanzetti M. 4 vitt.; Vanzetti E. 3 vitt.; Mandruzzato, 5 vitt.; Ruddatis, 2 vitt.

Svizzera: Zappelli 5 vitt.; Rusconi 1 vitt.; Polledri J. 2 vitt.; Polledri A. 1 vitt.; Soldini, 3 vitt.; Fraschina, 1 vitt.

Carruthers conserva il titolo dei « gallo »

A Johannesburg (Sud Africa) il campione del mondo di boxe dei « pesi gallo », Carruthers, ha sostenuto un incontro con lo sfidante Max Toweel.

La lotta fra i due pugilatori, svoltasi alla presenza di ventimila spettatori, è stata emozionantissima ed ha segnato fin dal secondo round una prevalenza del campione del mondo, il quale, infine, durante la decima ripresa ha messo knock out l'avversario, conservando così il titolo.

LA COPPA LATINA di calcio

Il Comitato della « Coppa Latina » riunitosi a Lisbona ha già prese le sue deliberazioni.

Parteciperanno alla competizione le squadre campioni della Francia, del Portogallo, dell'Italia e della Spagna. Mentre per la Francia il titolo di campione è già stato conseguito dal « *Reims* » e per il Portogallo dallo « *Sporting Club* », per l'Italia e per la Spagna l'assegnazione del titolo di campione nazionale deve ancora avvenire non essendo terminati i rispettivi tornei. Se per l'Italia sembra certa la vittoria dell'*Inter*, in Spagna sono in lizza il *Madrid*, l'*Espanol*, il *Barcellona* ed il *Valencia*.

Ad ogni modo il calendario è stato così stabilito: 10 giugno a Lisbona: *Portogallo-Italia;* ad Oporto *Francia Spagna;* 13 giugno a Lisbona: incontro per il terzo e quarto posto; 14 giugno a Lisbona: incontro finale.

Italia batte Francia in pallacanestro

L'incontro internazionale di pallacanestro fra le nazionali d'Italia e di Francia che si è effettuato a Trieste, si è risolto a favore degli azzurri italiani per 54 a 47.

La squadra militare italiana vince ad Andermatt la staffetta sciistica

Un notevole successo per lo sport sciatorio italiano è stato ottenuto ad Andermatt in Svizzera dalla squadra militare italiana che ha vinto la gara di pattuglia su 25 chilometri con mille metri di dislivello.

Ecco la classifica:

1° ITALIA (I) — (Mosele G. Mosele B, Mosele V, Faccin) in 2 26' 19".

2° Svizzera in 2 26' 35".

3° Svizzera II in 2 28' 53".

4° Austria I; 5° Italia II; 6° Germania; 7° Austria II; 8° Francia; 9° Germania II.

OCCHIATE SUL MONDO

*** A MILANO**, sulla pista di Monza, i piloti Fangio e Gonzales proveranno, nei primi del prossimo mese, la nuova sei cilindri « Maserati ». E' escluso però che questa macchina possa debuttare a Pau il lunedì di Pasqua. E' anche improbabile che possa partecipare al Gran Premio di Goodwood in programma in Inghilterra.

*** DA NEW YORK** si comunica che partirà entro i primi di aprile alla volta dell'Italia il corridore automobilista americano Thomas Fitch, recente vincitore del circuito di Seebering in Florida. Egli ha acquistato una vettura « Osca » formula 2, con la quale parteciperà a diverse corse in Europa. Anche per correre con le « Osca » giungerà in Europa il pilota americano Collier.

*** A ROMA** si è iniziato il Concorso Ippico Nazionale che apre la stagione equestre ed al quale partecipano 192 cavalli e 90 fra cavalieri ed amazzoni.

*** AD AMSTERDAM** in un incontro di pallacanestro fra le squadre militari della Francia e dell'Egitto, la prima ha battuto la seconda per 70 a 68.

*** A BOLOGNA** si sono iniziati i Campionati Italiani 1953 del pugilato dilettantistico. Alla luce dei primi combattimenti la fisionomia di questa rassegna del pugilato italiano ha permeso di registrare doti positive ed un alto grado di combattività e di spirito agonistico che anima i giovani pugilatori, espressione sportiva di ogni regione d'Italia.

***A FRESNO**, in California, il vecchio asso del volante Johnny Garrett è rimasto ucciso in un incidente di gara durante la Coppa Clovis. Al 33.o giro la sua macchina è andata ad urtare contro un muro e quindi è rotolata per parecchie volte su se stessa, finendo lontana dalla pista. Garrett è deceduto sul colpo.

*** A RIO DE JANEIRO** un giornale locale prevede che le sedici squadre che saranno qualificate per il Campionato del Mondo saranno le seguenti: Uruguay, Svizzera Brasile, Inghilterra, Scozia, Germania, Svezia, Eire, Austria, Spagna, Ungheria, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia, Messico e Cina.

*** A THIRSK**, nello Yorkshire, il cavallo « Teal », vincitore lo scorso anno della più celebre corsa d'ostacoli, il « Grand National », è morto in seguito ad un incidente di gara. Un'operazione chirurgica non ha potuto salvarlo. « Teal » era il favorito anche per il « Grand National » di quest'anno. Il valore dell'animale era calcolato sui centocinquanta milioni.

*** AD AMSTERDAM** l'Associazione Ciclistica Olandese ha stabilito che i corridori olandesi non potranno partecipare al Giro d'Italia, visto che la gara, che si svolgerà dal 14 maggio al 2 giugno, coinciderà con i campionati olandesi fissati per il 17 maggio.

*** AD ATLANTIC CITY** Joe Walcott, ex campione del mondo dei pesi massimi, ha iniziato gli allenamenti per incontrare il 10 aprile a Chicago, Rocco Marciano. Il suo allenatore, Dan Florio, ha assicurato che Walcott sarà in grado di battere il campione del mondo per K.O. entro le prime cinque riprese.

E' ARRIVATO BUFFALO BILL

Buffalo Bill venne due volte a Roma; tuttavia, il centenario della sua nascita, festeggiato qualche anno fa con molto chiasso in America, non ebbe da noi sensibili ripercussioni; anzi si può dire che passò del tutto inosservato.

William Cody, pioniere del Far-West, poi colonnello delle truppe federali, infine intelligente impresario, ha fatto palpitare molte generazioni di ragazzi di tutto il mondo, e la nostra non è l'ultima, grazie soprattutto ai « fumetti ». Sempre in lotta contro gli indiani, irochesi o cheyennes o apaches che siano, e lo scalpitìo del suo cavallo puntuale a concludere felicemente anche le situazioni più disperate.

Venne, dunque, a Roma: capo di una « troupe » d'eccezione, accompagnato da una pubblicità veramente « all'americana » che fece trasecolare i buoni romani dell'epoca (il 1890, o giù di lì; e i nostri vecchi ancora ricordano l'avvenimento).

Una Roma quieta, per niente insuperbita dall'essere capitale del nuovo regno; e fu d'improvviso una ventata di entusiasmo e di curiosità. Le botteghe, dalla più ricca alla più modesta, esposero il ritratto del Colonnello Cody in vetrina, e il riflettore metteva bene in mostra la ricchezza delle armi, la gagliardia delle membra e il piglio guascone dei lunghi baffi arricciati. Immote le rivoltelle nelle due fondine, ma sollecite ad uscir fuori al minimo allarme, e ristabilire l'ordine con la semplice voce calibro 38 o 45 che fosse.

Si aggiunsero i manifesti a colori. Manifesti sesquipedali che vestivano di tricromie e quadricromie il pianterreno delle case, riproducevano scene guerresche, al cui posto d'onore erano gli indiani. Poichè il buon Cody da qualche lustro aveva fumato con loro il **calumet** della pace: non solo, ma l'aveva convinti a lasciare il natio villaggio tra le gole montane o in riva al tumultuoso corso d'acqua, a prendere il treno e poi il piroscafo, e girare il mondo, mettendo in luce la maschera fiera del volto, i muscoli d'acciaio e tutte le altre caratteristiche della razza.

Serviva una vasta area per rimpiazzare la pianura dell'Arizona o dell'Ohio o del Tennessee, e si scelse la Piazza d'Armi dell'epoca.

La carovana arrivò con treni speciali. Insieme agli uomini viaggiavano i cavalli, e appresso il cumulo dei materiali svariatissimi necessari all'allestimento dello spettacolo.

Gli spettacoli consistevano in esercizi di bravura: tiro al bersaglio, cattura di cavalli col lazo, rodei movimentatissimi. I cavalli, per quanto indomiti e addomesticati ad essere indomiti, finivano regolarmente nel cappio del « lazo », e il « cowboy », a infrenarne le cattive intenzioni, saltava loro in groppa, riducendoli alla stregua di inoffensivi agnellini (questa parte dello spettacolo lasciava incredulo il pubblico che si chiedeva come dopo tante esibizioni, quei cavalli fossero ancora selvaggi): e giusto i ragazzini, che formavano buon nerbo della platea, assicuravano il successo spellandosi le mani dai grandi applausi.

Altro numero d'eccezione era quello degli « scalpatori di chiome », ma « clou »consisteva nell'attacco degli indiani alla diligenza. Appariva sulla pista una diligenza traballante e scricchiolante sulle molle, e le tre pariglie di cavalli venivano lanciate ventre a terra. Gli indiani erano vestiti di pelli, calzavano i soliti mocassini e brandivano le solite armi, ascia e carabina. Neanche apparsi in scena, neanche mostrate le brutte intenzioni, arrivava al soccorso Buffalo Bill in testa ai suoi uomini, e l'episodio si concludeva con la vittoria dei « nostri ». Da sottolineare che gli ospiti della diligenza erano illustri: a Roma si invitarono il principe Orsini e il duca Sforza Cesarini.

Nelle ore d'ozio Buffalo Bill girava Roma, attratto dai suoi monumenti, e portava un cappello di feltro dalle falde amplissime sulla chioma prolissa, che divenne subito di moda. Entrava nei locali pubblici, godendo della immediata popolarità: specialmente al caffè Greco, ove esibiva un irreprensibile doppiopetto di flanella grigia, e in pugno stringeva una mazza d'ebano dal pomo d'oro massiccio, contornato di pietre preziose (dono d'un re diceva lui, ma il nome del re gli sfuggiva dalla memoria).

Venne invitato a colazione da signori dell'aristocrazia, e anche dalla duchessa Caetani. In quell'occasione nacque appunto la sfida tra « cowboy » d'America e butteri della campagna romana. Figuratevi il concorso del pubblico, e quale cifra « record » raggiungesse l'incasso. Molta gente restò fuori, come accade oggi nelle partite di calcio più importanti. I « cow-boys » furono bravi nell'affrontare i cavalli cisternesi, non meno bravi furono i nostri butteri nel ridurre alla ragione i puledri americani.

Anche il Papa si interessò a Buffalo Bill, e lo ricevette in Vaticano. Il corteo pittoresco sfilò tra molta curiosità da Piazza d'Armi a Piazza Rusticucci. Leone XIII procedeva in sedia gestatoria per recarsi alla Cappella Sistina ove si celebrava la ricorrenza della sua incoronazione: e si degnò sostare nella sala Ducale per impartire l'apostolica benedizione al colonnello

MARIO DELL'ARCO

LA SECONDA ESPLOSIONE DI LAS VEGAS

Per un raggio di duemila metri le distruzioni della bomba "A"

Lo straordinario spettacolo trasmesso per televisione - Il bagliore è stato osservato a 120 km. - Esperienze per la protezione delle truppe e della popolazione civile

LAS VEGAS, 30.

Dopo l'esplosione atomica gli osservatori hanno potuto constatare che una delle case bersaglio è stata distrutta mentre la seconda, sita a 2500 metri dal « punto zero » ha resistito meglio agli effetti dell'esplosione. Un esperto ha tuttavia dichiarato che la casa è inabitabile, ed il dott. Robert Crosbie, membro della Commissione Nazionale per l'energia atomica, ha affermato dal canto suo che se degli esseri viventi si fossero trovati all'interno dell'abitazione, sarebbero rimasti gravemente feriti.

Nel cortile della casa distrutta i due camion che vi erano stati collocati sono scomparsi e non è ancora stato accertato se essi siano bruciati ovvero siano rimasti polverizzati dalla esplosione. Se a 1500 metri dalla torre sulla quale è esplosa la bomba alcuni pioli conficcati in terra sono stati carbonizzati, a soli 300 metri dal « punto zero » un carro armato da 22 tonn. ha subito solo danni superficiali, ma è stato scostato di circa venti metri.

Secondo le prime constatazioni, un fortino sito ad un chilometro dal punto in cui è avvenuta l'esplosione avrebbe protetto i suoi occupanti. Gli oggetti all'interno del cortile sono stati ritrovati intatti, ma i sacchetti di sabbia posti all'esterno del fortino stesso sono stati bruciati. Un veicolo anfibio collocato a poca distanza dalla torre è ora un mucchio di metallo fuso e la torre stessa è addirittura scomparsa.

L'esperienza sembra abbia dimostrato che esseri umani possono rimanere indenni qualora si trovino a 3.200 metri dal « punto zero » e siano convenientemente protetti dallo spostamento d'aria e dalle pietre e dai rottami che vengono scagliati all'intorno.

La radioattività è scomparsa rapidamente e gli osservatori hanno potuto giungere fino a 300 metri dal punto in cui è avvenuta l'esplosione senza correre alcun rischio. Un frammento di metallo proveniente da una automobile distrutta, avvicinato al contatore Geiger, rivelava 50 roentgens di radioattività, mentre un'ora dopo ne mostrava solo cinque.

I militari che hanno preso parte all'esperimento dichiarano che la manovra, per loro insolita, è stata meno spaventevole di quanto essi si aspettassero. Il boato è stato molto forte e tutti hanno inghiottito più polvere di quanto non avessero desiderato, ma in complesso l'esercitazione non è stata troppo dura.

Dal canto suo il loro comandante, gen. William Bullick, ha espresso la convinzione che i soldati potrebbero uscire illesi da fortini identici a quelli messi alla prova e situati a meno di due chilometri dal « punto zero ».

La 35ª esplosione atomica americana, verificatasi il 27 all'alba alle 5,20 (ore 14,20 italiane) è stata provocata da un « ordigno » di una potenza equivalente a 15.000 tonnellate di dinamite, installato su una torre di un centinaio di metri d'altezza. Si è immediatamente prodotta la caratteristica nube atomica a forma di fungo, di colore arancione con tinte rosse. Lentamente, la sommità del fungo si è allargata e si è inclinata verso destra, mentre la base si assottigliava.

Qualche minuto dopo l'esplosione, una delle più luminose fra quelle sinora provocate da armi atomiche, la sommità del « fungo » si è lentamente distaccata sotto la spinta del vento. La colonna di fumo si è a poco a poco inclinata verso il suolo.

Il pubblico americano ha potuto osservare l'esplosione alla televisione. La trasmissione è stata organizzata dalla Commissione dell'energia atomica e dal Consiglio Consultivo dell'Organizzazione incaricata del reclutamento dei volontari civili per la difesa passiva americana.

Il bagliore dell'esplosione è stato visto fino a Las Vegas, a 120 Km. da Yucca Flatt, nel deserto del Nevada. Il cielo era sereno.

La potenza esplosiva di tale ordigno corrispondeva a circa un quarto di quella delle bombe sganciate su Hiroshima e Nagasaki, ma la quantità di materiale fissile in esso contenuta era in proporzione assai minore; in altri termini, l'efficienza dell'ordigno deve considerarsi notevolmente aumentata.

RISOLTO DALLA POLIZIA IL MISTERO DELLA CAMERA ROSA

Il telegramma di Raimonda non ha ingannato Scotland Yard

La tragedia di Pierre de Laitre - Una stupenda creatura finita a coltellate - Le giornate oziose di un uomo elegante

PARIGI, marzo

Viva commozione ha suscitato nell'opinione pubblica francese, la tragedia della « camera rosa » — come ormai, tutta la stampa francese ha denominato il grave fatto di sangue, dell'Hotel Ritz di Londra — tanto più che alla base del folle episodio si vuole sia stata la disperazione di un uomo, al quale la vita aveva tutto negato, fuorché il benessere. Pierre de Laitre è il suo nome. Ellen si chiamava la giovane donna che si vuole fosse bellissima e affascinante. I loro nomi, da qualche giorno, si sono sostituiti a quello della parricida Nozière, la donna che dopo trent'anni è tornata a far parlar di sè, per aver chiesta la riabilitazione.

I giornali parigini pubblicano, con ampi particolari, le corrispondenze dei propri inviati speciali a Londra. Ma per quanto, questi ultimi, giochino di fantasia, i particolari sono ben pochi.

Una corda, delle bretelle, un rasoio ed un telegramma; ecco gli oggetti di cui dispone Scotland Yard per spiegare il dramma di sangue « della camera rosa ».

Il telegramma era stato recapitato alla Direzione dell'Hotel Ritz di Londra, dove la coppia si era fatta registrare sotto il nome di Pierre e Ellen de Laitre. E' laconico: « Arrivo. Raimonda ». Si avrà più facilmente la spiegazione di questo messaggio che non la « chiave » della tragedia scoperta, il lunedì seguente, dagli Ispettori-capo Findlay e Mac Kechine, dopo che ebbero forzata la porta dell'appartamento al secondo piano, conosciuto dal personale sotto il nome di « camera rosa ».

Gli investigatori di Scotland Yard non hanno molto faticato per capire a cosa fossero serviti gli altri tre « corpi » del reato. Il rasoio era servito a sgozzare, dopo furibonda lotta, la stupenda creatura, per metà nuda, che giaceva esamine sul letto: Ellen Hill, figlia di un vecchio poliziotto di Portsmouth, ma che prestava servizio a Londra da qualche anno. Le bretelle erano servite all'uomo per strangolarsi attaccandole alla corda che egli aveva fissato al letto e che aveva fatto passare dal di sotto dell'armadio, perché non cedesse al peso del suo corpo. Così è morto Pierre de Laitre, 40 anni.

Aveva appena festeggiato a Parigi il suo quarantesimo compleanno tra le orge e lo champagne. Perché, quest'uomo elegante, ancora prestante e attraente, affogava le sue giornate oziose nello champagne e la sua esistenza a Parigi si concludeva tra due poli: un bar in piazza Clichy e una camera a 500 franchi la notte non lontana dal bar: rue La Condamine, di fronte all'hotel, in cui sua madre, vedova di un'alta personalità dello Stato, invano si desolava per le stravaganze del figlio. Ma lo champagne e piazza Clichy altro non serviva a Pierre che per uccidere il tempo e la monotonia. Il quarantenne non viveva che per le donne. E il suo carattere geloso, impetuoso, duro, non gliene facilitava l'esistenza. Egli era sposato.

Tutta una storia.... Avrebbe dovuto sposare una graziosa fanciulla di nobile famiglia bretone. Ma agli invitati riuniti per le sue nozze, oltre un centinaio, aveva dovuto annunziare che la fidanzata si era ricreduta all'ultimo momento. Si era nel 1949 e questo avvenimento finì con l'influire fortemente sul suo equilibrio di per sè già compromesso. Tuttavia il matrimonio ebbe luogo ugualmente tre mesi più tardi. E fu breve e terribile... Infine, vi erano i week-ends a Londra. E a Londra Ellen di cui si dichiarava perdutamente innamorato.

Ogni settimana Pierre lasciava la sua automobile all'aeroporto, prendeva l'aereo e raggiungeva la sua amica per due notti.

Ma il possesso di quella giovane ardente e la dilapidazione di una fortuna, una volta solidissima, non maturavano il suo bene. Al contrario. La gelosia aizzava l'uomo e la donna l'un contro l'altra. E quelle scene che erano state dapprima un diverbio alla loro passione, divennero una notte la tragica conclusione della loro vita.

La « camera rosa » del Ritz ne è stato il teatro. Il teatro di quel che il Capo della Sezione Omicidi di Scotland Yard ha definito: « Il suicidio più straordinario del XX secolo ».

Nel momento in cui Om Baratt, pronunziava questa frase ignorava ancora i giorni violenti e le notti tremende che Pierre de Laitre, « il francese biondo e distinto » dei « week-ends » di Londra, affrontava per il resto della settimana al bar di piazza Clichy e tra le mura della camera dell'Hotel delle Ortensie, dove rientrava solitario e malinconico nelle ore piccole del giorno, se rientrava. Scotland Yard sapeva che la gelosia, la scena violenta era degenerata in uccisione.

Invece, ecco cosa aveva preceduto quel giorno. Ecco il racconto degli ultimi giorni di Pierre.

Egli s'impelagava sempre di più nelle discussioni da caffè. Tornando nella casa sua natale, in via della Condamine, che rifuggiva continuamente, e dove non entrava più, ormai, che di nascosto per la paura di trovarsi faccia a faccia con il suo decadimento materiale e morale, beveva, chiacchierava, torniva dei complimenti all'indirizzo delle donne che seduceva con la sua eleganza, e della servitù che sbalordiva delle sue mance.

Infatti egli aveva sbagliato il suo matrimonio, distrutta la sua vita, arenatasi negli sforzi per divertirsi.

Ed egli è venuto a piangere sulla sua sorte, a versarne vere lagrime. « Ho rovinato tutto ». Dopo si riaveva: « Un uomo come me non cerca consigli. Li dà ».

Allora, scivolando nella mitomania, si vantava delle sue conquiste, delle sue cose, che, secondo lui, lo chiamavano a Londra, per l'esistenza lussuosa che vi trovava e della sua bella amica che ricopriva di regali.

E non si dava pena di discernere il vero dal falso in questi pensieri da taverna.

Ma nella « camera rosa », Pierre, bruscamente ha ritrovato ciò che lo faceva esitare quando era tentato di varcare la soglia della casa di famiglia: la sua vera immagine. Si è ritrovato in faccia alla propria miseria morale, alla sua rovina. Era a fine del « ganimede », il bell'uomo, che si presentava bene, spendeva meglio, già al declino della vita. La fine di una stirpe che si circondava di prestigio e d'onore. Era la fine della fortuna che aveva sperperato. E senza dubbio, Ellen, da cui Pierre sperava un amore inebriante, non supponeva neppure quale cristallizzazione s'era venuta formando sul suo magnifico corpo.

La gelosia, i rimproveri, le ripicche terra terra di una giovane fanciulla che è libera e che non vuole legarsi... E' il dramma. Pierre è deluso nel suo ultimo mito. E prende coscienza di ciò che è divenuto, e di come s'è ridotto: un essere inutile, ozioso, che non spera e non crede più in nulla. Nemmeno nella vita. « Ma il telegramma — si dirà — e l'arrivo di un'altra donna che si annuncia? ».

Scotland Yard esamina tutte le ipotesi che si possono costruire intorno a questo fatto.

Ma per coloro che hanno conosciuto il vero Pierre de Laitre, il bell'uomo orgoglioso e biondo, che sentiva fuggirsi la vita di tra le mani vuote, il dramma è terribile... ma senza alcun mistero!

Svelati i segreti della corona solare?

Sono in via di completamento i due più grandi e potenti strumenti ottici realizzati per lo studio della corona solare, cioè della larga zona circolare bianca esistente intorno al sole, che finora era possibile studiare solo, ed in modo incompleto, in occasione delle eclissi. Uno dei due « coronografi » — così si chiamano questi strumenti — sarà installato sulle montagne di Sacramento Peak, nel Nuovo Messico, nel prossimo autunno e l'altro in un secondo tempo a Fremont Pass nelle Montagne del Colorado, in zone cioè molto elevate e prive di pulviscolo atmosferico e di nebbia.

I due strumenti sono stati progettati dagli astronomi dell'Osservatorio del Collegio di Harvard e la loro istallazione è stata consigliata dagli astronomi delle Università di Harvard e del Colorado.

A differenza del normale telescopio che ha il tubo a profilo conico, il corpo principale del coronografo consiste di un lungo parallelepipedo in lamiera di acciaio della lunghezza di circa 8 m. e della sezione di circa m. 0,80. Esattamente in centro esso è sostenuto da una pesante incastellatura in acciaio fuso: delicatissimi dispositivi elettronici, che azionano motori elettrici, consentono di tenerlo costantemente puntato sul sole mentre la terra compie la sua rotazione diurna e si sposta nello spazio.

Gli scienziati nutrono grandi speranze sui risultati che sarà possibile ottenere in tal modo dalle osservazioni: previsioni meteorologiche a lungo termine, approfondimento delle cause dei disturbi derivanti dal sole sul meccanismo delle radiocomunicazioni, ulteriori rivelazioni sul segreto dell'atomo ed eventualmente nuovi elementi per il volo supersonico nella stratosfera.

D. A.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LE TRATTATIVE PER L'ARMISTIZIO IN COREA

I capi militari nord-coreano e cinese rispondono ad una lettera del generale Clark

L'accettazione della proposta americana sullo scambio dei prigionieri feriti od ammalati, potrebbe preludere alla ripresa dei negoziati di armistizio a Pan Mun Jom

TOKIO, 30.

La risposta dei capi militari nord coreano e cinese, generale Kim Il Soung e il generale Peno Te Huai, alla lettera del fabbraio scorso del generale Mark Clark, comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite, consiste, secondo una trasmissione di Radio Pechino, captata a Tokio, nell'accettazione della proposta americana sullo scambio dei prigionieri feriti od ammalati durante il periodo delle ostilità.

La risposta propone che i delegati delle due parti ai negoziati d'armistizio riprendano immediatamente le loro trattative a Pan Mun Jom.

I capi militari nord coreano e cinese hanno anche aggiunto nella loro risposta che si tratta di giungere ad un armistizio in Corea, come desiderano i popoli di tutto il mondo.

L'8 luglio 1951 aveva inizio a Kaesong, tra le Nazioni Unite da una parte ed i cino-coreani dall'altra, una prima conferenza preliminare destinata a regolare pacificamente il conflitto coreano. La riunione era stata preparata da due dichiarazioni, l'una del delegato russo all'ONU, Malik, l'altra del Presidente Truman, e che proponevano di trovare una soluzione pacifica per il problema coreano.

Il 26 luglio 1951 i cino-coreani abbandonavano la loro posizione sul ritiro delle truppe straniere ed accettavano un ordine del giorno che prevedeva una linea d'armistizio militare, nonché accordi riguardanti i prigionieri di guerra, la cessazione delle ostilità e l'armistizio.

Dopo numerose interruzioni, i cino-coreani davano il loro gradimento, il 7 ottobre, per la scelta della città di Pan Mun Jom come luogo d'incontro in vista della ripresa delle trattative di armistizio.

Il 25 ottobre si teneva la prima riunione della sessione plenaria e l'indomani veniva concluso un accordo su una linea provvisoria dell'armistizio.

Fu, in seguito, nominata una sottocommissione con il compito di studiare la formazione di una Commissione neutra di controllo sull'applicazione della tregua, ed il 12 dicembre successivo fu concluso un accordo sulla nomina di una sottocommissione per lo scambio dei prigionieri. Il 14 gennaio 1952 i cino-coreani respingevano le proposte delle Nazioni Unite che tendevano a permettere ai prigionieri di guerra nord-coreani di scegliere liberamente di essere rimpatriati o no.

Il 9 febbraio l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite respingeva la proposta sovietica per una discussione di tutti i problemi asiatici, ma la maggioranza dell'Assemblea Generale rifiutò anche di accettare l'Unione Sovietica quale membro di una Commissione neutrale per il controllo della tregua.

I cino-coreani intensificarono allora la loro campagna contro la guerra batteriologica che, secondo loro, sarebbe stata condotta dagli americani. Il 28 aprile l'ammiraglio americano Joy presentava, a nome della delegazione alleata, una proposta globale il compromesso da accettare o da respingere nel suo insieme, ed i cino-coreani la respingevano.

Tuttavia i colloqui proseguivano segretamente a Pan Mun Jom, ma in seguito ad una protesta del generale nord-coreano Nam Il contro gli incidenti sopravvenuti nei campi di prigionieri di Kojedo, le trattative giungevano ad un punto morto.

Numerosi tentativi furono iniziati allora da parte alleata per riprendere i colloqui, ed il 2 luglio le Nazioni Unite presentavano un piano riguardante i prigionieri ed elaborato in modo tale da permettere ai cino-coreani di *salvare la faccia*.

Dal 2 luglio le discussioni proseguirono a porte chiuse sino al 27 luglio, ma durante le diciotto sedute non si raggiunse alcun risultato positivo.

Nuove proposte venivano presentate dagli alleati, il 28 settembre, nel tentativo di salvaguardare il principio del rimpatrio volontario dei prigionieri, ma le proposte stesse furono sempre respinte dai cino-coreani l'8 ottobre.

Le trattative venivano nuovamente sospese, ed il 18 ottobre il generale Nam Il, in una lettera indirizzata al comandante delle forze delle Nazioni Unite in Corea, generale Clark, formulava nuove proposte, tra le quali, la sola concreta, era quella di riprendere le trattative.

Il generale Clark rispondeva, però, osservando che le proposte non erano abbastanza concrete.

Il 1° dicembre, la Commisione politica delle Nazioni Unite approvava il piano indiano di sistemazione del problema dei prigionieri di guerra in Corea, ed il piano stesso veniva ratificato dall'Assemblea Generale il 3 dicembre. La proposta indiana, dopo essersi posto il problema del principio del rimpatrio non obbligatorio dei prigionieri, prevedeva la nomina da parte dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. di un arbitro, in caso di divergenze nella Commissione dei prigionieri, e stabiliva che la responsabilità della sussistenza di quei prigionieri di guerra che avessero rifiutato il rimpatrio avrebbe gravato sulle Nazioni Unite, fino al termine delle ostilità e della prigionia.

Il *piano indiano* veniva consecutivamente respinto dalla Corea del Sud, dal Governo di Pechino e dalla Corea del Nord.

Il 22 febbraio 1953, il generale Mark Clark indirizzava una lettera al Capo del Governo nord-coreano ed al generale comandante le truppe cinesi in Corea, proponendo lo scambio dei prigionieri od ammalati.

Dal canto suo, il generale Nam Il, all'indomani, rimetteva al delegato delle Nazioni Unite, generale Harrison, una lettera in cui proponeva di presentare la questione del rimpatrio totale dei prigionieri di guerra alla Commissione per la sistemazione pacifica del problema coreano, proposta dall'URSS.

In una dichiarazione fatta ieri mattina a Washington, il Dipartimento di Stato ha precisato che la proposta fatta a nome delle Nazioni Unite dal generale Mark Clark è conforme all'art. 109 della Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha sottolineato che l'articolo stesso prevede lo scambio su di una base volontaria di prigionieri, feriti o ammalati.

Infatti, fino ad ora il problema del rimpatrio volontario, in opposizione a quello dei rimpatrio forzato di tutti i prigionieri di guerra in Corea, ha costituito il maggiore ostacolo nei negoziati d'armistizio per mettere fine al conflitto in Corea.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, ha dato oggi alla stampa il testo della dichiarazione riguardante le trattative in Corea.

« Il messaggio comunista è un'accettazione incondizionata della proposta fatta dal generale Mark Clark il 22 febbraio per lo scambio dei prigionieri di guerra, feriti od ammalati, che siano in condizioni di viaggiare. L'art. 109 della Convenzione di Ginevra prevede, infatti, che i prigionieri in condizione di viaggiare siano autorizzati al trasferimento, su una base volontaria, e si tiene a sottolineare la *volontarietà* della richiesta. La lettera del generale Mark Clark, prosegue la dichiarazione, avanzava proposte specifiche affinché fossero prese immediate misure per effettuare questo scambio, tramite gli ufficiali di collegamento. In conseguenza, ciò non esige una ripresa dei negoziati d'armistizio fra le delegazioni, perché l'accettazione della proposta Clark riguardante i prigionieri di guerra è una questione completamente diversa.

Essa richiama, però, naturalmente, la questione della ripresa dei negoziati, pur essendo ancora troppo presto per parlare di armistizio.

Negli ambienti delle Nazioni Unite, a New York, le proposte cino-coreane per la ripresa dei negoziati di Pan Mun Jom sono state qualificate incoraggianti da un portavoce britannico. « Noi speriamo — ha dichiarato il portavoce — che la ripresa dei negoziati di Pan Mun Jom possa avere come risultato un accordo d'armistizio, per il quale si lavora ormai da molto tempo.

Il Segretario di Stato John Foster Dulles, ha dichiarato ieri, in seguito alla proposta avanzata dai cino-coreani, che il Governo degli Stati Uniti spera che lo scambio dei prigionieri di guerra possa aver luogo quanto prima.

ALLA SCOPERTA DELLA POLITICA DI MALENKOV

La campagna di propaganda pacifista lanciata recentemente dall'URSS

Un editoriale del "Times" definisce le contraddizioni apparenti = Una conferenza anglo-sovietica ?

LONDRA, 28.

In un suo editoriale il *Times* si chiede questa mattina quali potrebbero essere i motivi della campagna di propaganda pacifica iniziata recentemente dal Governo sovietico.

Forse si tratta — scrive l'influente giornale indipendente — di uno degli espedienti destinati a garantire la pace all'ovest mentre l'URSS e la Cina, la quale ultima è stata oggetto negli ultimi tempi di eccezionali lusinghe, preparano i piani per la dominazione dell'Asia.

Una spiegazione più semplice e forse più probabile, è che si tratti di una misura precauzionale destinata ad ottenere un periodo di tranquillità mentre Malenkov completa il suo Gabinetto, riorganizza gli alti gradi dell'Amministrazione e assicura il perfetto funzionamento, sotto i suoi ordini, del nuovo regime.

Le apparenti contraddizioni tra le dichiarazioni ufficiali di pace e gli incidenti aerei in Germania costituirebbero la prova — secondo il *Times* — del fatto che Malenkov non ha ancora stabilito i suoi piani in modo da poterli far formulare da Vishinsky all'ONU.

E' tuttavia compito del Governo di Mosca — a quanto scrive l'editorialista del Times — usare le sue molte possibilità per colmare la distanza che esiste attualmente tra le sue parole e le sue azioni.

Il giornale cita in proposito la questione di una tregua in Corea che è sempre all'ordine del giorno all'ONU e quella dell'elezione del nuovo Segretario Generale delle Nazioni Unite.

In seguito ad alcuni commenti secondo i quali potrebbe intervenire una mediazione svedese per migliorare i rapporti fra l'est e l'ovest, negli ambienti diplomatici di Stoccolma si dichiara che non bisogna vedere nella simultanea presenza nella capitale svedese dell'Ambasciatore di Svezia a Mosca Rolph Sohlman e dell'Ambasciatore a Washington, null'altro che una semplice coincidenza.

Sohlman doveva giungere a Stoccolma da circa un mese ma il suo arrivo era stato rinviato dalla morte di Stalin. E' possibile che i due ambasciatori abbiano, a quanto si aggiunge, alcuni colloqui con il Governo ma si tratterà solo di problemi di ordinaria amministrazione.

Negli ambienti bene informati si ritiene infine che non esista alcun motivo perchè la Svezia si assuma quel ruolo di mediatrice che le hanno attribuito alcune notizie non ben controllate.

Alla Camera dei Comuni numerosi deputati laburisti hanno nuovamente insistito presso Winston Churchill per negoziare un incontro a quattro con George Malenkov.

Il *Premier* britannico ha risposto dichiarando che il Governo di Sua Maestà accoglierebbe naturalmente con piacere ogni proposta proveniente dal Governo sovietico e che indicasse il suo intendimento di ridurre la tensione internazionale.

Per il resto non ho nulla da aggiungere alle mie recenti dichiarazioni sull'argomento — ha concluso Churchill. Alludendo alla decisione del suo Governo di accettare la proposta di una conferenza anglo-sovietica per sistemare gli incidenti dei corridoi aerei di Berlino, Winston Churchill ha dichiarato che il Gabinetto britannico ha dovuto consultare gli altri paesi interessati e ciò ha provocato un certo ritardo.

Ma il *premier* britannico ha dichiarato che il Governo accoglie favorevolmente la proposta sovietica in vista di una conferenza del genere.

Gli Stati Uniti che non hanno relazioni diplomatiche con la Cina popolare avevano chiesto alla Gran Bretagna di rappresentarli nella soluzione dell'affare presso il Governo popolare cinese.

زيارة صاحب السعادة الوزير باسترانا

لاقليمى جوبا العليا وجوبا السفلى

سبق أن نشرنا بأن مندوب فلبيين فى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة صاحب السعادة الوزير فيشنتى باسترانا غادر فى ١٦ مارس مقديشو فى فى زيارة استطلاعية قصيرة للاقاليم. وقد عاد سعادته الى مقديشو فى ساعة متأخرة من مساء يوم ١٩ مارس بعد ان زار كل من اقليمى جوبا العليا وجوبا السفلى بصحبة السنيور قورو ديب الموظف لدى سكرتارية المجلس الاستشارى ونائب رئيس ديوان الحاكم العام الدكتور كانافيسيو.

قطع الوزير باسترانا ومرافقوه فى رحلتهم هذه مسافة تبلغ ١٥٠٠ كيلومتر فى أرض وعرة تمتد بين جلب وبارديرا وتصل بين بارديرا ولوخ رأسا وهى الطريق التى فتحت للمرور منذ وقت قريب.

وعلى الرغم من شدة القيظ ومضايقاته فقد تمت الرحلة على اكمل ما تكون وفقا لساعات البرنامج الموضوع، فشكراً للسلطات المحلية على ما اسدته من مساعدات وما أعدته من التنظيم المحكم.

كانت الرحلة تشتمل على زيارة كل من بلاد براوه وجلب ومرغريتا وكسمايو و دوقيوما وبارديرا ولوخ ودولو وبايدوه و واجت و اودور وور هكبه.

وقد وقف الزوار الاجلاء باهتمام بالغ على حالة المنطقتين وتقدم الخدمات والشئون ذات المصلحة العامة للشعب فزاروا بصورة خاصة المدارس والمستشفيات والعيادات والاسواق وغيرها من الاماكن والمبانى العامة منها مثلا: الثكنات والسجون والمكاتب والسلخانات الخ وقد زار سعادة الوزير باسترانا كل هذه الاماكن والدور واحدة بعد أخرى ما جعله يقف شخصيا وعن طريق اتصاله برجال السلطات المحلية العديدين وبمختلف وطنين والمختصين فى الشئون الفنية ـ كل هذا جعله يقف على اعمال الادارة وتنظيماتها فى اطراف القطر.

وقد استرعى اهتمام الوزير مختلف المشاريع الاقتصادية التى اتاحت له فرصة الوقوف عليها. ففى بلدة براوا زار مكان الدباغة ومصنع المياه الغازية «سالوس» وفى مرغريتا زار محالج القطن للجمعية الرومانية وكذلك محالج القطن لشركة (سايس) وفى جلب زار حقل الزراعة الاختبارى للادارة وفى منطقة جوبا زار سعادته مختلف الحقول الزراعية من بينها حقل مازى والحقل التابع للجمعية الرومانية. وقد وقف سعادة الوزير فى مختلف الاماكن حيث شاهد عملية سقى قطعان البهائم فى جوبا وفى «اوار» وأخيراً شاهد فى كل من منطقة اودور بايداوا وبور هكبه عملية فلاحة الاراضى القاسية.

وقد اعرب سعادته عن سروره للطريقة والأعمال الخالدة التى تقوم بها الادارة. فقد أنشأت علاوة على الآبار التى حفرتها بمختلف البلاد وفي الاقاليم البعيدة حيث لا يستقر الأهالى مثل موروقافى ـ أنشأت عيادة للاهالى البدو بتلك المنطقة.

وقد حضر الوزير فى بلدة دولو احتفال المدرسة بنهاية عامها الدراسى فوزع شخصيا الشهادات الى الطلبة مع بعض هدايا قدمتها مصلحة البلدية بدولو الى المتفوقين منهم.

وفى مختلف الأماكن والمراكز التي زارها الوزير تحدث مع الرؤساء والاعيان وزعماء مختلف الاحزاب السياسية فأعربوا جميعا عن ارتياحهم لزيارته الكريمة التى دلت بوضوح عن رغبة المجلس الاستشارى فى مساعدة واستشار الادارة عن طريق الحصول على معلومات اوفى لمشاكل القطر وعن طريق رغبة الوزير باسترانا فى الحصول على هذه المعلومات من حالة الشعب حتى الساكنون منهم فى ابعد الاماكن واقصاها.

اعرب ممثلو الشعب والاحزاب السياسية عن تقديرهم واعترافهم بكل ما تفعله الادارة الايطالية في مختلف الميادين في سبيل اعداد القطر لاستقلاله المقبل.

اوضح صاحب السعادة باسترانا فى خطبه التى القاها حينما حل رداً على الكلمات التى وجهت اليه، اوضح المهمة الصعبة التى تواجه الادارة والمجلس الاستشارى، بل وقبل كل شيىء الشعب الصومالى، تلك المهمة الصعبة التى يمكن فقط التغلب عليها عن طريق الاتفاق والجهود الشاقة من قبل الجميع رائدهم فى ذلك مصلحة القطر ورقيه. وعلاوة على ذلك فقد أشار صاحب السعادة الى الجهود التى تبذلها الادارة الوصية فى صوماليا دون ان يكون لها اى مطمع تناله من وراء ذلك اللهم تهيئة الحال والاستعداد للاستقلال. ومن هذه الجهود تلك النتائج التى وقف عليها اثناء جولته التى زار فيها مختلف القطاع. ثم اعرب سعادته عن اعجابه بحالة السلم والامن والوئام الذى يسود القطر، وهذا ما يستحق الشعب الثناء عليه نتيجة لوضعه الثقة فى السلطة الادارية التى اختارتها الامم المتحدة لتولى مهمة ارشاده واعداده. وهكذا فان الشعب الصومالى يظهر عن ادراكه التام لواجباته كشعب يشق طريقه نحو الحرية والتقدم المطرد.

Anno IV - Numero 76 — Martedì 31 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8.50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO LA BATTAGLIA VINTA DAL GOVERNO AL SENATO

Oggi dovrebbe essere deciso lo scioglimento della Camera dei Deputati

La data delle elezioni sembra ormai fissata al 7 giugno - Sostanziale fallimento dello sciopero di 24 ore indetto dalla CGIL - Le dichiarazioni di Scelba ai giornalisti. Un comunicato dell'Ufficio Stampa d.c.

ROMA, 30.

L'ordine pubblico e la libertà di lavoro sono stati assicurati oggi in tutta Italia, nonostante lo sciopero politico proclamato dalla CGIL dalle 8 alle 24, contro l'approvazione della nuova legge elettorale da parte del Senato.

Astensioni dal lavoro si sono avute solo parzialmente in alcuni centri industriali, ma esse non hanno turbato il normale andamento della vita cittadina. I servizi pubblici hanno funzionato nella massima parte mentre scuole, negozi, uffici pubblici e privati e banche hanno osservato gli orari normali.

Approvata dal Senato, dopo le battaglie di ieri, la legge elettorale, il Consiglio dei Ministri che si riunirà nel pomeriggio di oggi dovrebbe decidere lo scioglimento della Camera dei Deputati che termina la sua legislatura essendo stata eletta cinque anni fa. Il Consiglio dei Ministri dovrebbe anche stabilire la data delle elezioni che ormai sembra sia quella del 7 giugno, dato che dallo scioglimento della Camera devono intercorrere 62 giorni prima delle elezioni. Il Presidente della Repubblica dovrà poi sanzionare i due provvedimenti ministeriali. La battaglia sostenuta al Senato dalla maggioranza contro l'accanito ostruzionismo delle sinistre ha raggiunto un'intensità che ha superato anche quella che caratterizzò la approvazione del Patto Atlantico, da parte della Camera.

Intanto socialisti e comunisti cercano di inficiare la votazione di ieri al Senato con il pretesto che la votazione non è stata legale in quanto il Presidente Meuccio Ruini, secondo le sinistre, avrebbe più volte violato il regolamento per permettere la votazione della legge elettorale. Una delegazione di parlamentari social-comunisti si è già recata dal Presidente della Repubblica.

Negli ambienti governativi si fa però notare quanto la tesi delle sinistre sia insostenibile, dato che sulla legge elettorale hanno parlato 73 oratori per un totale di 110 ore, dopo che la Commissione degli Interni aveva discusso sulla stessa legge per ben 40 giorni. Il Ministro dell'Interno, on. Scelba, ha preso tutte le misure necessarie per fronteggiare immediatamente qualsiasi situazione di emergenza.

Lo stesso on. Scelba, prima di lasciare il Senato, a chiusura dei lavori, intrattenendosi con i giornalisti ha detto, fra l'altro, che « il Governo ha dimostrato la massima longanimità per quanto riguarda la discussione sulla legge elettorale, aderendo prima all'invito del Presidente del Senato di non chiedere immediatamente l'urgenza per consentire alla Commissione il più ampio esame della legge stessa. La Commissione, infatti — ha proseguito l'on. Scelba — ha tenuto sedute molto più numerose e per numero di ore di gran lunga maggiori di quanto non abbia fatto la Commissione della Camera. Posta la fiducia, il Governo avrebbe avuto il diritto che non venissero discusse le pregiudiziali di incostituzionalità e le sospensive ». Proseguendo, il Ministro dell'Interno ha detto che ciò nonostante il Governo ha aderito agli inviti della Presidenza di consentire lo svolgimento delle pregiudiziali e delle sospensive, fornendo così un'ulteriore prova delle sue disposizioni a favore di un più ampio dibattito sulla legge ed aggiungendo che al termine a cui si era arrivati, non rimaneva praticamente che votare la legge, in quanto la discussione generale era stata chiusa con un voto dell'Assemblea.

A conclusione delle sue dichiarazioni, il Ministro dell'Interno ha detto che « ha trionfato il Parlamento contro il tentativo di sopraffazione di una minoranza, programmaticamente nemica dei Parlamenti, come le esperienze dei Paesi comunisti insegnano. Noi abbiamo la certezza che la volontà del popolo italiano di vivere libero trionferà il giorno delle elezioni ».

Intanto nel corso della mattinata l'ufficio stampa della D. C. ha diramato il seguente comunicato: « La direzione della Democrazia Cristiana nuovamente riunita stamane, ha rilevato il sostanziale fallimento dello sciopero politico indetto dai socialcomunisti che è stato attuato soltanto dalla minoranza dei lavoratori appartenenti al partito comunista. La direzione riafferma che lo sciopero politico è contro lo Stato democratico e non può essere tollerato dallo Stato stesso, che ha il dovere di garantire libertà e sicurezza per tutti i cittadini. Poiché l'attuazione dello sciopero politico è arbitraria, non essendo consentita dalla Costituzione, la direzione chiede che a carico dei promotori e dei partecipanti siano adottati i provvedimenti previsti dalle leggi e dagli stessi patti di lavoro ».

Il comunicato conclusivo sui colloqui franco-americani

La partenza di Mayer per Ottawa

WASHINGTON, 31.

E' stato pubblicato il comunicato finale sui colloqui franco-americani che hanno avuto luogo a Washington.

Il fatto che la Francia partecipi alla Comunità Europea non modifica in nessun modo i suoi interessi e le sue responsabilità al di fuori dell'Europa e data la posizione mondiale dei due Paesi che è stata riconosciuta ora nella Carta delle Nazioni Unite, il Governo francese e quello americano si consulteranno per l'avvenire come per il passato sui problemi di carattere generale ogni volta che le circostanze lo richiederanno.

I due Governi sono convinti della necessità di istituire prima che sia possibile la Comunità Europea di Difesa perché questa potrà favorire la cooperazione fra Francia e Germania e la Comunità Atlantica ne avrà i suoi benefici mentre saranno rafforzate l'unità e la sicurezza dell'Europa.

Il comunicato prosegue: E' stata riconosciuta l'importanza di una sistemazione del problema della Sarre ed è stato stabilito di ricercarla al più presto possibile sotto forma di uno Statuto Europeo aderente ai principi della CED e della Comunità del Carbone e dell'Acciaio.

La delegazione francese ha chiarito nei dettagli i motivi che giustificano e rendono indispensabile un accordo franco-tedesco in vista di una sistemazione del problema sarrese prima della ratifica del trattato della CED.

Se il regime comunista cinese approfittasse di un eventuale armistizio in Corea per riprendere la sua guerra di aggressione in altra parte dell'Estremo Oriente — aggiunge il comunicato — un'azione del genere avrebbe contro gli sforzi di quanti tendono a stabilire la pace nel mondo e quindi le più gravi conseguenze e si troverebbe in contrasto con l'accordo eventuale riguardante l'armistizio in Corea.

Il comunicato è riassunto in nove punti principali:

1) Le discussioni hanno avuto per argomento i mezzi per il mantenimento della pace in caso di conflitto e per il suo consolidamento in caso di minaccia.

2) I rappresentanti francesi ed americani hanno constatato che i recenti avvenimenti nell'U.R.S.S. non hanno fondamentalmente modificato la minaccia che grava sul mondo libero.

3) Essi hanno riconosciuto che le varie iniziative aggressive dei comunisti in Asia seguono uno stesso piano ed hanno deciso in conseguenza che abbiano luogo frequenti consultazioni diplomatiche e militari per fronteggiare l'interdipendenza delle varie iniziative comuniste.

4) E' stato studiato il piano francese sulle operazioni in Indocina ed un approfondito esame che avrà luogo ancora in questi giorni determinerà l'appoggio materiale e finanziario da parte degli Stati Uniti.

5) E' stato dato un avvertimento alla Cina nel caso che in altro settore asiatico la Cina dovesse prendere l'iniziativa di altra aggressione in caso di un eventuale armistizio in Corea.

6) I due Governi hanno stabilito misure comuni per reprimere il traffico dei materiali strategici verso la Cina.

Per quanto riguarda i problemi europei, mentre è stata riconfermata la necessità del contributo militare tedesco alla difesa dell'Europa si è concluso che la CED dovrà essere realizzata quanto prima.

7) La delegazione francese ha esposto il grado di incidenza dei programmi francesi di difesa in Europa ed in asia sulla siduazione economica e di bilancio della Francia.

8) La CED dev'essere inscritta nel quadro di una comunità atlantica in costante sviluppo e la conciliazione delle necessità militari e delle possibilità economiche viene a porre problemi che saranno ripresi al Consiglio Atlantico del 23 aprile.

9) I problemi economici e finanziari hanno costituito oggetto di un esame della situazione e delle previsioni del bilancio americano e francese.

Nota cecoslovacca all'Amb. USA a Praga

VIENNA, 31.

Il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti a Praga una nota in cui chiede che vengano riconsegnati alla Cecoslovacchia l'apparecchio atterrato a Francoforte e tutti i viaggiatori che si trovavano a bordo.

Mosca proporrebbe una conferenza a quattro

BERLINO, 31.

Secondo quanto riferisce il corrispondente del *Tempo* da Berlino, il Governo sovietico si preparerebbe ad inviare una nota a Washington, Parigi e Londra in merito al trattato di pace con la Germania. Si proporrebbe cioé una conferenza a quattro per la primavera inoltrata o per il principio dell'estate.

LA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CHIGI

I progressi della collaborazione fra gli Stati dell'Europa occidentale

Precisazioni in merito ai recenti fatti di Trieste

ROMA, 31.

Il portavoce di Palazzo Chigi nella consueta conferenza stampa settimanale, ha fatto il punto della situazione politica. Egli ha sottolineato, in particolare, i progressi della collaborazione, in tutti i settori, fra gli Stati dell'Europa occidentale. In particolare il portavoce ha dichiarato che il Governo italiano ha preso atto, con viva soddisfazione, delle decisioni annunciate dai Governi inglese e tedesco in tema di liberalizzazione e delle anticipazioni fatte dal Governo francese sulla opportunità di rivedere alcune restrizioni in campo economico.

In particolare il portavoce ha sottolineato i seguenti punti:

1.) La ratifica del trattato della Comunità Europea di Difesa da parte del Governo di Bonn conferma che ogni pessimismo è ingiustificato. Le difficoltà si avviano a risoluzione, comprese quelle connesse ai noti protocolli francesi;

2.) Il 15 ottobre si riunirà a Parigi la Commissione interinale dei 17 Paesi del « Pool verde » per definire nei dettagli i recenti accordi;

3.) La visita della missione militare greca a Roma conferma la stretta collaborazione esistente fra i due Paesi in tutti i settori;

4.) Il Governo italiano non tralascia di interessarsi al doloroso problema dei prigionieri italiani tuttora illegalmente trattenuti in Russia. All'ONU i rappresentanti brasiliano e statunitense hanno contestato al Governo sovietico le sue precise responsabilità in proposito;

5.) A proposito delle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sui fatti di Trieste, il portavoce ha dichiarato che l'on. Andreotti ha inteso riferirsi alle istruzioni impartite appena conosciuti gli incidenti, al consigliere politico italiano, e ai passi che il consigliere politico stesso ha avvato presso le autorità anglo-americane — com'è noto il Presidente del Tribunale ha tenuto a chiarire esplicitamente che nessuno alla Corte alleata di Trieste aveva inteso in alcun modo considerare un delitto il grido « Viva l'Italia » — circa la sentenza di condanna contro i giovani che avevano partecipato, secondo quanto è detto nella sentenza stessa, a dimostrazioni non autorizzate. Il portavoce ha chiarito che la sentenza è appellabile e si spera che venga riveduta.

Infine, richiesto se vi fosse stato qualche passo ufficiale da parte britannica per gli incidenti verificatisi alla sede del « British Consul » di Roma, il portavoce ha detto che non si è avuto nulla del genere, perchè lo stesso Governo italiano ha espresso di sua iniziativa il suo vivo rammarico all'Ambasciata britannica per l'episodio. In tale occasione però si è fatto pure rilevare come questi atti, per quanto deplorevoli, debbano attribuirsi allo stato di esasperazione dell'opinione pubblica italiana per la scarsa sensibilità dimostrata da alcuni rami dell'amministrazione alleata nel Territorio Libero di Trieste.

Una conferenza politica dell'on. Bettiol al Cairo

IL CAIRO, 31.

Di passaggio per il Cairo, in viaggio di ritorno in Italia dalla sua lunga visita in Somalia, l'on. Bettiol, Presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera dei Deputati, ha tenuto un'ampia conferenza nella sede della « Dante Alighieri », affollatissima di connazionali e di esponenti della politica e del giornalismo egiziani.

DICHIARAZIONI DI CHU EN LAI

Le nuove possibilità per un armistizio in Corea

Primi commenti americani

WASHINGTON, 31.

Per la prima volta dopo due anni e nonostante lo scetticismo ufficiale che è sempre di rigore, si incomincia a credere seriamente a Washington alla possibilità di un armistizio in Corea.

I portavoce ufficiali continuano ad affermare che si attendono prove evidenti della buona fede dei comunisti e cercano di prevenire l'opinione pubblica contro una manovra di propaganda, ma si deve concludere che la atmosfera non è più la stessa.

Dopo le avvisaglie di pace lanciate da Malenkov e dal Presidente Eisenhower, a quanto si dichiara ufficialmente negli ambienti americani, la Cina sembra abbia fatto un mutamento completo nel suo atteggiamento. Suggerendo la ripresa dei negoziati di Pan Mun Jom, lo scambio dei prigionieri e l'invio di quei prigionieri che non desiderano rientrare in patria in Paesi neutrali, Chu En Lai sembra in effetti che abbia ripreso quella proposta indiana che l'URSS e la Cina comunista avevano recentemente respinto alle Nazioni Unite nonostante l'approvazione delle Potenze Occidentali.

Nel momento attuale le proposte di pace fatte dal Presidente Eisenhower a quanto si afferma negli ambienti bene informati vanno al di là del quadro di una campagna di propaganda.

Benché si tenti volontariamente di mettere in dubbio ufficialmente tutta la questione allo scopo di evitare una brutta figura in caso di insuccesso, è certo, secondo notizie di buona fonte, che il Presidente Eisenhower sta compiendo tutti gli sforzi per ottenere un armistizio in Corea ed una distensione nel mondo.

In ogni caso, però, tutti gli americani, compreso il Presidente, sono d'accordo per esigere impegni in buona fede da parte dei comunisti particolarmente in Corea.

L'accettazione da parte dei cinesi di scambiare i prigionieri su basi accettabili dagli occidentali potrebbe preludere la firma di un armistizio e costituisce certamente la concessione cui l'opinione pubblica americana sarebbe molto sensibile.

L'on. De Gasperi al Convegno dei segretari della Democrazia Cristiana

ROMA, 31.

Accolto al convegno dei segretari delle sezioni della Democrazia Cristiana dell'Italia centrale, da un'appassionata e ardente dimostrazione, l'onorevole Presidente del Consiglio ha detto: « Cari amici, la pazienza è stata lunga, ma la fede è stata superiore a tutto; la fede soprattutto nell'entusiasmo di uomini come noi, che siamo pronti alla battaglia e alla lotta e alla vittoria; la fede nel popolo italiano da voi organizzato, da voi condotto; la fede nel destino del nostro Paese, che non potrà mai mancare. Oggi — ha quindi proseguito l'on. De Gasperi — si distribuisce l'olivo: l'olivo è il simbolo della pace: pace a tutti coloro che qualunque sia il loro pensiero, hanno soprattutto per meta il progresso della Patria e l'amore dell'Italia; la lotta senza tregua e senza paura contro tutti coloro — egli ha concluso — che mettono in pericolo l'indipendenza della Nazione e i destini del suo popolo ».

La crisi del Governo austriaco

VIENNA, 31.

Perdura la crisi di Governo austriaca aperta sin dal 22 febbraio scorso, data delle elezioni anticipate, ma che dura praticamente sin dall'ottobre scorso e cioè dopo le dimissioni del Governo di Leopoldo Figl.

Prossima riunione del Consiglio d'Europa

STRASBURGO, 31.

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, si riunirà a Strasburgo il 6 maggio prossimo sotto la presidenza di Anthony Eden.

Sarà questa la dodicesima sessione dei Ministri e rivestirà una certa importanza per il fatto che sarà la prima grande sessione politica europea dopo la distribuzione del progetto di Costituzione.

L'ordine del giorno della sessione non è stato ancora definitivamente fissato, ma si crede di sapere che i Ministri esamineranno anzitutto le disposizioni già prese per definire la funzione del Consiglio Europeo nella nuova organizzazione europea.

I Ministri procederenno ad una prima discussione delle relazioni degli Stati europei con i territori nazionali che sono loro associati.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

RICEVIMENTO in casa de La Roche

Ragioni di spazio ci hanno impedito di dare ieri il resoconto del pranzo offerto dal Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite Mr. de La Roche.

Vi sono intervenuti S. E. l'Ambasciatore Martino e Donna Maria Paola, il Ministro Castello, la Signora Pastrana, il Ministro Hammad, il Console di Francia Sig. Monge e la Signora, il Generale e la Signora Ferrara, il Dr. Spinelli, il Dr. Benardelli, l'Avv. Marciante, la Signora e il Dr. Cannavesio, la Signora e il Col. Nani, la Signora e il Comandante De Bernardo, la Signora e il Col. Lauchard, il signor Amal Nachaat, il signor Pardo, il signor Reid, il signor Fang I Tang, il signor Frerker, Mr. Tarnaud, M.lle Jaillet, M.lle Contoux, M.lle Jobidon, M.lle Krbz, la Signorina Picarelli, il Capitano e la Signora De Laurentiis, il Capitano Zocco, la Signora e il signor Carnelutti, il signor Falletti, il signor Robinson, il signor Baroncelli, la Signora e il signor Abdou, il signor Mohamed Salah Ed Din Garib, il signor Tsoukias, il signor Stulich.

La Conferenza della Somalia invita l'equipaggio dell'"Altair"

Nel quadro delle manifestazioni che caratterizzano le accoglienze all'equipaggio dell'« Altair », ha avuto luogo ieri un ricevimento nella sede dell'Associazione Femminile Somala.

Alle ore 16,15, infatti, la Conferenza della Somalia ed i nove Partiti ad essa aderenti hanno voluto esternare la loro simpatia e dare il benvenuto ai marinai italiani giunti recentemente in Somalia.

Al ricevimento sono intervenuti, tra gli altri: il Capo dei Qadi, i Consiglieri Territoriali Islao Omar Ali, Islao Mahadalle, Hagi Salah Scek Omar, Hagi Mohamed Scek Ahmed, nonchè la Segretaria dell'Associazione Femminile Somala.

A nome della Conferenza della Somalia, il Segretario dell'Unione Nazionale Somala, Islao Mahadalle Nur, ha letto il seguente indirizzo di benvenuto:

« A nome della Conferenza della Somalia siate i benvenuti, ospiti gentili, nella nostra sede, che vi accoglie festosamente.

« Abbiamo ammirata la vostra bella nave e la vostra giovinezza che ha portato una nota di dignitosa allegria su questa terra dove l'Italia ha profuso ricchezza di civiltà e dove il Governo Italiano continua a darci aiuto per un nostro migliore avvenire.

« Siate certi che anche dopo lo spirare dell'Amministrazione Fiduciaria, Italia e Somalia resteranno due sorelle.

« Ci auguriamo che possiate trovarvi bene tra noi come tra vostri fratelli.

« Viva la Somalia! Viva l'Italia! ».

L'indirizzo è stato accolto da un entusiastico applauso da tutti i presenti che hanno tenuto a manifestare la loro affettuosa cordialità ai graditi Ospiti.

A nome di questi il Capitano del Genio Navale Paolo Fasella ha pronunciato un breve discorso con espressioni di apprezzamento e gratitudine.

E' stato servito un sontuoso rinfresco ed il ricevimento si è protratto quindi, animatissimo, sino ad oltre le ore 18.

Movimento del porto

Arrivi giorno 30 corrente:
P.fo « Sistiana » (bandiera italiana) da Aden.

Partenze giorno 30 corrente:
M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana) per Merca.

Personalità che hanno assistito all'esercitazione dell'"Altair"

Nel fare sabato il resoconto della esercitazione eseguita dall'« Altair » nelle acque di Mogadiscio, non ci fu possibile fare un cenno delle personalità che vi presenziarono e ci dovemmo limitare ad indicare solamente i nomi delle più alte autorità. Desideriamo colmare la lacuna e ricordare che a quella esercitazione fu invitata una larga rappresentanza degli italiani residenti a Mogadiscio, primo fra tutti il Commissario del Municipio Rag. Vecco. Avemmo occasione di vedere il Dr. Kauten, il Dr. Falcone, il Dr. Calzia e molti altri invitati. Era anche a bordo della nave il Commissario del Benadir Dr. Enrico Olivieri ed una larga rappresentanza del Consiglio Territoriale con il Vice Presidente Sig. Abdi Nur ed il Segretario del Consiglio stesso Dr. Galli. Possiamo anzi dire che sono intervenuti tutti i Consiglieri Territoriali presenti nella capitale. Fra le personalità somale in vista, notammo numerosi Capi della Residenza di Mogadiscio.

Le visite all'« Altair » continuano e le richieste superano ogni giorno la disponibilità.

CHIUSURA dell'anno scolastico a Ngambo

Domenica scorsa, presso la Scuola elementare di Ngambo, ha avuto luogo la Festa di chiusura dell'anno scolastico.

Il Residente di Margherita ha presenziato la manifestazione ed ha consegnato personalmente le pagelle ai quaranta alunni promossi delle classi diurne e del Corso per Adulti.

In un'atmosfera di particolare letizia la festa ha proseguito animatissima e Padre Protasio Chiodini, di quella Missione Cattolica, ha offerto agli alunni un'abbondante colazione, consumata dai presenti con evidente gradimento.

L'insegnante Suor Casilde Trombotto ha porto al Residente Balladelli il saluto della scuola di Ngambo, assicurando il suo costante impegno per diffondere l'istruzione elementare fra le popolazioni della regione dei Goscia.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

COMUNICATO N. 1/53

Sanzioni disciplinari. — Al giocatore Beienè Asres della Società Genio Officina è ritirata definitivamente la tessera di giocatore per aver offeso e volontariamente colpito l'arbitro sig. Siat Mohamed, della partita amichevole autorizzata Genio Officina-Fortitudo del 10 gennaio 1953.

Attività sportiva 1953. — Tutte le Società sportive, militari e civili, che intendono svolgere un'attività sportiva ufficiale nell'annata 1953, sono invitate a presentare entro il 7 aprile p. v. domanda di affiliazione o di conferma comunicando l'elenco dei dirigenti responsabili.

Saranno successivamente comunicate le modalità per il tesseramento e il passaggio dei giocatori.

Trofeo G. Cancellara. — E' indetto un torneo a inviti per squadre di calcio per la disputa del Trofeo G. Cancellara.

I rappresentanti delle Società invitate saranno nominativamente convocati per l'esame della formula proposta dal C. G. C.

Lo scoppio di un ordigno esplosivo

Un morto ed un ferito

Un grave incidente si è verificato nella mattinata di sabato 28 corr.

Nel cantiere della società « Mediterranea » presso l'Ospedale « Lazzaretto », in seguito allo scoppio di un ordigno bellico, probabilmente uno spezzone, decedeva tale Mahamud Mohamed Roble, di anni 29.

Il fatto sarebbe avvenuto così: tal Romeo Simoncini, dipendente della società Mediterranea, ritenendo l'ordigno un innocuo tubo di ferro, dava ordine al suddetto Mahamud Mohamed di riscaldarlo sulla forgia per poterlo lavorare.

L'esposizione al fuoco cagionava la esplosione dell'ordigno e, mentre il Mahamud Mohamed Roble rimaneva uccito, il Simoncini riportava lesioni che sono state giudicate guaribili in sette giorni salvo complicazioni.

LETTERE DEL PUBBLICO

Pubblichiamo una lettera in risposta ad un articolo dal titolo « Prima i doveri, poi i diritti » comparso sulla Tribuna Libera *del nostro giornale.*

Abbiamo tolto dalla lettera un periodo contenente l'indicazione di alcune Ditte perchè tale riferimento riteniamo non fosse indispensabile a sostegno della tesi, e per evitare il sorgere di polemiche personali.

Caro Cavour,

il tuo articolo « Prima i doveri, poi i diritti » comparso sul Corriere della Somalia il 13 corrente è molto discutibile.

Prima di tutto ritengo che non sia politico infirmare pubblicamente noi stessi e cioè come si suol dire lavare i panni sporchi fuori di casa.

Anche qui è questione di punto di vista, ad ogni modo la tua autocritica può darsi che abbia in qualche campo un apporto benefico.

Nei nostri riguardi sei stato spietato e maligno quando invece potevi attribuire ad altri la responsabilità di certe situazioni.

Puoi dirmi che cosa potrebbe fare quella massa di uomini che si annoia nell'ozio nelle vie e al mercato?

Con la persistente siccità come avrebbe potuto restare attaccata al lavoro della terra se non ha nè una paratoia nè una pompa che gli dia un litro d'acqua?

Si poteva prevedere che in un momento di crisi come questo anche l'A.F.I.S. fermasse i lavori di manutenzione delle strade e dei fabbricati e che lo sviluppo della bonifica delle Cooperative somale andasse di questo passo?

Puoi essere certo che se ci fosse del lavoro le strade ritornerebbero deserte malgrado quello che si può pensare di noi al riguardo.

Qui i disoccupati dividono il pane con i loro fratelli che lavorano ed altri vivono della carità mussulmana e si può dire che nessuno ruba!

Non basta dire lavoro... bisogna creario il lavoro non ti pare? E tu, un'altra volta rifletti prima di scrivere.

MOHAMED ALI

***

...e una lettera di due presidenti di cooperativa.

I sottoscritti Omar Mahallim Abdi e Ali Scek Hassan, Presidenti rispettivamente delle Cooperative agricole « Mansur » e « Bogor Biot » della zona di Mahaddei, a nome proprio e dei soci delle suddette cooperative intendono, dalle colonne di questo giornale, fare un pubblico ringraziamento all'AFIS per l'aiuto concesso alle loro Cooperative.

Sulla riva dello Scebeli, là dove solo pochi mesi fa vegetava, in terra pur fertile, la più intricata boscaglia, stanno oggi completamente disboscate due grandi nostre sciambe di circa 80 ettari complettivi; è quasi completamente scavato un grande canale dotato di presa in muratura e sono sul posto due motopompe; i lavori fervono per la completa preparazione del terreno per la semina in occasione del prossimo *gu*.

Teniamo pertanto a ringraziare il Commissariato del Benadir, l'Ufficio Agricoltura e Zootecnia, la Residenza di Villabruzzi che tanta benevola com prensione e pronto aiuto hanno avuto per le nostre cooperative.

OMAR MAHALLIM ABDI
ALI SCEK HASSAN

Nuovo ambulatorio inaugurato a Dugiuma

A Dugiuma, nella circoscrizione di Bardera, è stato inaugurato un edificio che è stato portato a termine dopo lunghi lavori.

Il nuovo edificio sarà usato quale ambulatorio ed avrà quindi una funzione di utilità pubblica.

Nella circoscrizione di Lugh Ferrandi invece sono stati eseguiti lavori di riparazione nel tratto di pista Malca Rei-Mata Harba.

Nel complesso dei lavori sono stati impiegati ben 300 operai che hanno lavorato in sette cantieri diversi durante tutto lo svolgimento dell'importante piano di realizzazione.

Gli atti di stato civile italiano di Addis Abeba

Il Municipio di Mogadiscio comunica:

Il Consolato Generale d'Italia in Addis Abeba ha fatto conoscere che è in grado di evadere le richieste di estratti e copie di atti dello Stato Civile ricevuti dal Municipio di Addis Abeba durante l'occupazione italiana di quel Paese, in quanto i relativi registri concernenti gli anni 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941 ed il primo trimestre del 1942 sono depositati presso quel Consolato Generale.

Eventuali richieste al riguardo potranno essere presentate a questo Municipio per l'ulteriore inoltro.

Mogadiscio, 30 marzo 1953.

"CASA DEGLI ITALIANI,,

Domani mercoledì l'Ambasciatore Martino passerà la serata con noi. Tutti i connazionali, anche se non soci, sono invitati per le 21,30.

Il Presidente del Comitato Promotore
CAPONE

IMPORTANTE

La S. A. VENCHI UNICA TALMONE - TORINO - ha inviato in Somalia un ricco assortimento di UOVA PASQUALI CON SORPRESA.

Confezione accurata, la più elegante, la più fine.

Oltre alla normale sorpresa esistente in ogni uovo quest'anno, soltanto per la Somalia, è stata concessa la doppia sorpresa e cioé un buono di consegna per DUE BOTTIGLIONI MARENGO, UNA bottiglia STREGA DI BENEVENTO, UNA bottiglia a scelta LIQUORE SARTI BOLOGNA, DUE bottiglie ASTI SPUMANTE.

Alla fortunata Famiglia che troverà il Buono della doppia sorpresa, molti Auguri di Buona Pasqua.

Le UOVA PASQUALI CON SORPRESA della VENCHI UNICA TALMONE - TORINO - non hanno bisogno di reclame: sono esposte a disposizione del Pubblico a Chisimaio, a Merca dal Sig. CHIORRA, a Mogadiscio alla LUCCIOLA, EL TROCADERO, Alimentari STORINO, Alimentari PETETTI, Alimentari IMPERO e al BAR ITALIA.

ALBERGO BAR RISTORANTE SAVOIA

Avverte la sua spettabile clientela che per ragioni di restauro e rinnovi il ristorante rimane chiuso per un periodo indeterminato a decorrere dal 1 aprile 1953.

La Direzione

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	31,0
Temperatura minima	25,6
Vento prevalente ENE	Km-ora 11,6

Maree per il giorno 1 aprile 1953:

Alta marea	ore 04,52 ed ore 17,09
Bassa marea	ore 10,50 ed ore 23,27

TENNIS

Risultati degli incontri disputatisi nella sera del 30 marzo:

Singolare signore: Rossati batte Cojazet 6/1, 6/2.

Finale singolare uomini: Sann-aZupancich 6/3, 5/7, 6/1.

Questa sera alle ore 22 ultimo incontro di torneo:

Finale doppio misto: Geloso-Geloso jr contro Rossati-Sanna.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Se ci sei batti due colpi » e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « L'eroe sono io » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Camicie Rosse ».
CINEMA HADRAMUT — « Il Corsaro Nero ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Si può entrare? » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Capitan Kidd » e cinegiornale.

Mercoledì 1 aprile, trigesimo della morte di

ESTER PARAVISI Ved. POLETTI

verrà celebrata in Cattedrale, alle ore 7, una S. Messa in suffragio.

Le famiglie Poletti e Turrin ringraziano gli amici che vorranno intervenire.

A. Avella e E. Guerci prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Carosone per l'immatura perdita del loro caro

ANTONIO CAROSONE

avvenuta a Napoli il 29 marzo 1953.

Le famiglie Poletti e Spada prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa di

ANTONIO CAROSONE

Le uova pasquali

DULCIORA

sono le più gradite

- PER LA LORO SOPRAFFINA CIOCCOLATA
- PER LA LORO PRESENZA
- PER I RICCHI PREMI A SORPRESA

in vendita presso:

L'Alimentari PETETTI e Bar Croce del Sud

ATTENZIONE!

Dal 1° aprile p. v. RIAPERTURA della

Macelleria di R. Bacchelli

(Vendita di carne bovina)

Via Regina Elena (dietro la Residenza)

La "PERUGINA,,

con le meravigliose confezioni...... con gli squisiti prodotti......
VI ALLIETERA' LA S. PASQUA

"PERUGINA,,

è il dono delle ore liete......
è il dono della persona elegante......
è il dono più gradito ed apprezzato......

giungerà freschissima negli ultimi giorni, non affrettatoVi, sarà in vendita nei migliori locali della Città.

UN ISTITUTO DI ORIENTAMENTO MATRIMONIALE

Degli infallibili sistemi per conoscersi e sposarsi

PARIGI, marzo.

In via Saint-Lazare a Parigi esiste uno strano ufficio. Per giungervi bisogna arrampicarsi fin sotto i tetti di un grande edificio. Si tratta di un « Istituto di orientamento matrimoniale » dove tre psicologi, un orientatore, un grafologo e un medico specializzato nello studio delle fisonomie, analizzano il carattere dei futuri sposi.

Interroghiamo uno degli impiegati, il quale gentilmente ci spiega: Non vi è che l'8 per cento dei coniugi che si dichiarano contenti del proprio matrimonio. Il 44 per cento si lusingano di essere mediocremente soddisfatti. Tutti gli altri si lagnano. Questi matrimoni andati a male sono naturalmente venuti fuori dal semplice caso.

« D'accordo — rispondiamo — ma quali principii seguite per le vostre investigazioni? ».

« Cominciamo col far riempire ai nostri clienti un questionario. Essi debbono dirci le loro occupazioni, la loro istruzione, le abitudini circa il mangiare, il modo di offrire dei doni, gli artisti che preferiscono, i divertimenti che più li allettano, ecc. L'interpretazione di queste risposte e la rivelazione della loro scrittura, unite allo studio della fisonomia, possono fornirci tale materiale da assicurare per il 92 per cento il successo di qualunque matrimonio.

« Siete per la unione di due persone fisicamente simili o no? ».

« Nè per l'una, nè per l'altra. Una volta dovemmo lottare lungamente con un povero uomo tormentato dalla sua bassa statura, che pensava non gli fosse possibile unirsi che con una donna piccolissima. Il giorno che riuscimmo a convincerlo che poteva benissimo sposare una donna più alta di lui, gli restituimmo la fiducia in se stesso e la felicità.

L'uomo e la donna generalmente debbono avere tratti differenti per completarsi e punti comuni per comprendersi. Due personalità identiche, un uomo di finanza ed una donna di affari, formeranno un'eccellente unione e potranno anche intendersi fisicamente, però insieme finiranno coll'annoiarsi. Sposate invece un uomo di scienze ad un'artista. Essi dovranno lottare molto per costruirsi una vita intellettuale, sociale e sentimentale comune, ma in questa difficoltà sarà il successo della loro unione ».

« La grafologia ha veramente molta importanza? ».

« Certo, essa rivela immediatamente, ciò, che altrimenti richiederebbe una lunga esperienza. Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto la visita di tre candidati: un ragazzo e due fanciulle. E' bastato il solo studio della calligrafia per rivelare tre inadatti al matrimonio. Lui, un essere prepotente che farebbe di sua moglie una schiava; una delle ragazze, simpaticissima ma terribilmente incostante, l'altra mentitrice per sistema ».

« Avete potuto verificare con una inchiesta, se le vostre diagnosi risultano giuste? ».

« Vi sono dei punti sui quali l'analisi grafologica non può sbagliare. Per esempio quando essa denuncia gli alcoolizzati, i semi-dementi, i viziosi ed i maniaci in genere. Ma oltre ciò è anche possibile stabilire le diverse tendenze di un individuo e le sfumature del suo carattere. Gli uomini possono dividersi in due categorie: gli esteriori e gli interiori. Gli esteriori sono coloro che tendono verso le cose esterne, gli espansivi; i socievoli, i tribuni, i mondani. Gli interiori sono coloro che si ripiegano in se stessi, i chiusi, i misogeni.

Prendiamo un esempio: ecco la calligrafia di un ingegnere dell'aeronautica, un esteriore moderato. La sua caratteristica dominante è l'intuizione. E' curioso di tutto, ha la passione delle ricerche. Sarà certamente un eccellente speculatore. E' dotato di spirito pratico, di senso utilitario e di molto fiuto. Il sentimento non ha in lui la maggiore preponderanza. La donna adattata per questo tipo d'uomo deve essere forte, equilibrata, quasi materna. Al contrario un matrimonio con una figlia unica, viziata, troppo intellettuale, desiderosa di essere coccolata, risulterebbe un profondo errore per entrambi ».

« E quali son le cose che appaiono dallo studio della fisonomia? ».

« Gli ansiosi hanno dei *tics* che deformano i loro tratti. Le donne calme e serene hanno una speciale maschera in cui si legge la loro contentezza. Sette muscoli facciali a forza di tradurre le espressioni formano l'insieme del viso. Il « canino » che comanda il movimento delle labbra, indica, se è fortemente attivo, orgoglio e presunzione. Il « sopraccigliare » tradisce le emozioni violente e la diffidenza. Il « mascellare » è il muscolo del lottatore. Il « buccinatore » che muove la bocca, è sintomo di tenerezza, l'« incisivo » di benevolenza. Il « frontale » esprime l'attenzione, il « dilatatore delle narici » indica il piacere, la gioia di vivere.

L'uomo della strada non raccoglie dal viso che l'espressione fuggitiva, l'anatomista scopre invece nel rilievo dei muscoli la contraddizione, la tenerezza, l'impazienza, la passività. Accade che in alcuni *ménages* in cui regni perfetta identità di sentimenti e di idee, marito e moglie dopo la convivenza di alcuni anni finiscano con l'assomigliarsi ».

« Ma concludendo, quali sono i vostri clienti abituali? ».

« Innanzi tutto i coniugi il cui matrimonio è mal riuscito e poi gli aspiranti che desiderano sapere quale sarebbe la loro ideale « metà ».

In coscienza bisogna però confessare che tutte le nostre analisi, per sapienti che siano, non possono rappresentare niente più che utili consigli per un debutto matrimoniale. La vita è là per confermare o contraddire le nostre previsioni. L'esperienza poi dimostrerà in seguito che il matrimonio non è nè una scienza, nè una lotteria, ma una lenta costruzione che per giungere alla felicità ha bisogno della completa dedizione della parte migliore di ognuno di noi ed anche della benevolenza del destino.

ARIEL

Il più grande radiotelescopio del mondo

Il più grande radiotelescopio del mondo è stato costruito, su progetto del dott. Kleg, nella sezione sperimentale del laboratorio di chimica dell'Università di Manchester. Esso è costituito da un sistema di conduttori, disposti in modo da formare un riflettore parabolico orizzontale di 66 metri d'apertura. Al centro, su un'asta alta 40 metri, è situato l'aereo.

Mediante questo radiotelescopio si è potuto studiare e rilevare le radio-onde provenienti da Andromeda, la grande luminosa spirale distante un miliardo di milioni di miglia dalla terra, radio-onde che hanno abbandonato il corpo celeste 750.000 anni fa, prima ancora quindi della comparsa della specie umana sulla terra.

La radioastronomia consente la rivelazione delle radio stelle, corpi oscuri che si rendono sensibili a noi solamente mediante le onde herziane che da essi ci giungono, mentre non possono in nessun modo essere viste con gli ordinari telescopi ottici. E così nel nuovo campo di studio si presenta per le ricerche astronomiche un radiotelescopio, che consente oltre allo studio delle radio stelle galafiche ed extra galafiche pure delle stelle cadenti, nonchè alla riflessione degli impulsi radar sulla luna.

I radiosegnali vengono resi visibili sullo schermo fluorescente di un tubo a raggi catodici e sono registrati su striscie di carta a movimento continuo.

I PREMI "OSCAR" per il 1953

HOLLYWOOD (UP). — L'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche ha annunciato i premi *Oscar* 1953 per la cinematografia. La compagnia della televisione ha pagato 100.000 dollari per avere il diritto di trasmettere la cerimonia. Per il passato la cerimonia era una buona occasione per lo sfoggio di abiti e gioielli. Quest'anno la musica è cambiata perché il bianco e lo sfavillio dei gioielli disturbano la ripresa delle macchine televisive. Ai partecipanti di ambo i sessi è stato pertanto consigliato di evitare i colori bianco e nero per la ripresa.

Ha destato stupore il fatto che un apposito tecnico di gioielli era incaricato di rendere opachi i gioielli. I tecnici della televisione volevano persino che fosse tolto lo sfavillio ai *Premi Oscar*, ma gli organizzatori hanno fatto la voce grossa a questa proposta. Qualcuno ha arricciato il naso davanti a queste innovazioni, ma le dive hanno alla fine deciso di assoggettarsi agli ordini, perché cento milioni di occhi potessero, in tutto il mondo, vederle.

Ecco l'assegnazione dei premi:

MIGLIOR FILM: *Greatest show on earth, High Noon, Ivanhoe, Moulin Rouge* e *L'uomo tranquillo*.

MIGLIORE ATTRICE: Shirley Booth (in *Come back little Sheba*); Joan Crawford (in *Suddean fear*); Bette Davis (in *The star*); Julie Harris (in *member of wedding*); Susan Hayward (in *With a song in my heart*).

MIGLIOR ATTORE: Marlon Brando (in *Viva Zapata*); Cary Cooper (in *High Noon*); Kirk Douglas (in *The bad and the beautiful*); José Ferrer (in *Moulin Rouge*); Alec Guiness (in *Lavender hill mob*).

MIGLIORE ATTRICE DI SPALLA: Gloria Grahame (in *The bad and the beautiful*); Jean Haen (in *Cantando sotto la pioggia*); Colette Marchant (in *Moulin rouge*); Terry Moore (in *Come back little Sheba*); Thelma Ritter (in *With a song in my heart*).

MIGLIORE ATTORE DI SPALLA: Richard Burtin (in *My cousin Rachel*); Arthur Hunnicut (in *Big Sky*); Victor McLaglen (in *L'uomo tranquillo*); Jack Palange (in *Sudden fear*); Anthony Quinn (in *Viva Zapata*).

MIGLIOR DIRETTORE: Cecil De Mille (per *Greatest show on earth*); Joseph Mankiewicz (per *Five fingers*); Fred Zinnemann (per *High Noon*); John Houston (per *Moulin rouge*); John Ford (per *L'uomo tranquillo*).

USI E COSTUMI D'UNA GENTE FORTE

Si chiama Romagna perchè è erede dell'antica Roma

I discendenti delle «teste quadre» - Tra il Po e il monte e la marina e il Reno - Se domandate da bere vi danno vino - Paganesimo e cristianesimo nell'anima di un popolo

FORLI', marzo.

Terra leggendaria, dall'aperto nome: Romagna, Romagna, perchè? « Perchè i barbari, che abitavano la regione da loro detta Lombardia, avessero il nome romano in riverenza ». Così Niccolò Macchiavelli. Romagna, dunque, perchè erede di Roma. Terra solare, agricola e marinara, essa, porta da millenni i suoi stemmi e le sue insegne: la *Cavèja dagli anèll*, la caviglia delle anella, recata sul timone dei plaustri, simbolo di nobiltà lieta e canorà, e le *Zoje*, le gioie, cioè, gemmate sulla prora delle paranze, scrigno dell'antica fede familiare, cui sovrasta, sulle alberature, il gallo, segno di una razza asciutta e dura.

Sulle mappe catastali di questo quadrilatero di terra, situato « tra il Po e il monte e la marina e il Reno», che misura 5193 chilometri quadrati e che racchiude un milione e mezzo di anime, osservando attentamente la divisione delle proprietà fondiarie, è visibile ancor oggi il « reticolato », costituito dagli appezzamenti di 714 metri di lato, equivalenti a cinque ettari circa. E' la divisione coloniale romana. I lati di codesti quadrati, delimitati dalle strade campestri e dai canali irrigui, sono tutti paralleli o normali al tracciato della via Emilia. Tale divisione era il dono che Roma faceva ai suoi legionari, dopo le grandi imprese: dar loro in premio pane e pace.

L'anima del romagnolo è un miscuglio di sogno e di azione. Tradizionalisti e rivoluzionari, i romagnoli, sono gli eredi di coloro che popolarono i luoghi dove l'idolatria fu più dura a morire. Nella stessa famiglia, un fratello esce guerriero ed uno santo. Ma, onore e dignità, per tutti, sono parole che mantengono tuttora il loro significato antico. Ogni promessa è giuramento, e la stretta di mano, non per saluto, ma per contratto, sostituisce la carta bollata.

Gli scienziati attribuiscono grande importanza alla determinazione dei confini naturali fra Romagna propriamente detta ed il bolognese, prendendo a limite il corso del Sillaro che, scendendo dall'Appennino, bagna Castel S. Pietro, a 20 chilometri a sud di Bologna. Su questo fiume, essi, osservano un improvviso passaggio, trovando nei romagnoli un indice più brachicefalo. Mentre nei bolognesi l'indice cefàlico supera di poco l'85, si passa agli imolesi ed ai faentini, il cui indice medio non è minore di 86. La stessa archeologia preistorica riconosce alla Romagna una unità etnica assoluta, asserendo che le genti primitive, sparse entro i confini dell'odierna Romagna durante l'età del bronzo, appartennero più o meno ad uno stesso ceppo etnico. Quindi i romagnoli possono dirsi i discendenti di quelle *teste quadre*, che si vedono ristrette nelle stele dei nostri sepolcreti.

A conforto della tesi degli scienziati, ci sia consentito di portare un pratico dato di fatto, che conferma come una divisione netta esiste fra la Romagna e il bolognese. Infatti, chi esce da Bologna, avviandosi sulla via Emilia verso Modena, ed entra nella casa di un contadino per chiedergli *da bere*, questi gli darà un bicchier d'acqua; mentre colui che, da Bologna, scende, lungo la medesima via Emilia verso Forlì e va da un contadino, facendogli la stessa domanda, avrà un bicchier di vino. In Romagna, il vino, non si chiama vino. Si dice: *'E bé*, il bere.

Per mettere ordine, rintracciando e interpretando la materia folcloristica di cui è costituito il sostrato di siffatta gente, impastata di paganesimo e di cristianesimo, è venuta adesso la bella edizione — una stren na magnifica — di Paolo Toschi, titolare della cattedra di storia delle tradizioni popolari nell'Università di Roma: *Romagna tradizionale — Usi e costumi, credenze e pregiudizi*, nitidamente stampata nelle officine di Rocca San Casciano dell'editore romagnolo Licinio Cappelli, il quale vi ha posto sulla copertina, color arancio, la cavèja canterina, con in vetta, il gallo. Aldo Spallicci, che la presenta, spiega che nell'anno in cui si compie il terzo centenario della fondazione della Rubiconia Accademia dei Filopàtridi in Savignano, è stata iniziata la pubblicazione di una serie di volumi che formeranno il *corpus* delle tradizioni popolari di Romagna. In questa prima opera, il Toschi, ha raccolto e riunito — a seguito di una dotta premessa — quanto è stato scritto e stampato, nel corso di quasi due secoli, sul folclore romagnolo, muovendo da quel geniale tipo che fu Giovanni Battarra (1714-1789), « professore di filosofia nel ginnasio di Rimino », nel suo libro *Pratica agraria*, stampato in Roma « con licenza de' Superiori», una opera — scrive il Toschi — «nella quale è delineato un quadro vivo e preciso delle usanze e credenze dei contadini romagnoli sullo scorcio del secolo XVIII » e per la quale se « il folclore non era ancora nato come scienza, già la Romagna aveva il suo folclorista ». In essa, il Battarra, descrive la vita tradizionale dei contadini: amori e nozze, nascite e battesimi, morte e funerali, trattando gli argomenti realisticamente con stile e maniera gustosissimi. Seguono i quaderni di Basilio Amati e di altri, che giacevano inediti nella biblioteca di Savignano, inerènti all'*Inchiesta napoleonica* condotta durante il Regno italico (1811), estesa naturalmente anche al Dipartimento del Rubicone: inziativa curiosa, proveniente dalla Francia, dovuta all'*Académie Celtique*, interessata allo studio della vita popolare. Segue, poi, il lavoro del forlivese Michele Placucci (1782-1840): *Usi e pregiudizi de' contadini nella Romagna - Operetta serto-faceta*, divisa in dieci parti, con 130 capitoli, dove c'è di tutto: dalle superstizioni quando la donna è incinta, alla benedizione dopo il puerperio; dagli amori, al matrimonio fra due vedovi; dal torcicollo, al testamento; dai lavori agricoli, ai temporali; dal male dei vermi, alle medicine per le bestie; dalle formiche, alla nascita dei pulcini; dalle stregonerie agli esorcismi; dall'astronomia, al procedere dei contadini coi padroni; dai presagi, ai proverbi; dagli usi devoti, al modo di considerare i cani e i gatti... Cose piacevolissime, raccontate fra il serio e il faceto, appunto: al quale *serio* aggiungiamo il passo seguente riguardo al modo di considerare il carattere dei contadini — i contadini d'ogni parte d'Italia — che vorremmo dedicare al Presidente della Confederazione dell'Agricoltura e al Segretario della Federazione della Terra: « Qui non si vuole criticare il carattere di que' uomini che, custodi delle sostanze dei cittadini, sanno aumentarle mercè lo squarciare il seno della terra, bagnandola di onorati sudori, di que' uomini che, cooperatori della maggior parte della ricchezza dello Stato, meritano la universale stima e riconoscenza. Soltanto si va a rimarcare il loro carattere che, in seno alla rozzezza ed alla illetteratura non può essere, nè pretendersi migliore, o diverso ». Ottime parole, scritte 130 anni fa, valide anche oggi.

Dopo un *Saggio* di Gastare Giuseppe Bagli, morto a Bologna nel 1879, particolarmente dedicato allo studio delle danze, dei canti e delle fiabe, chiudono il volume, di 310 pagine, corredate di una nutritissima bibliografia in cui è elencato quanto è stato detto e scritto sulla Romagna, *500 note*, che, per l'affiato lirico, amiamo chiamare poemetti in prosa, del vivente Luciano de Nardis (dott. Livio Carloni), raccolte sotto il titolo: *A la garbòja*, ossia, alla vagabonda, a cui, egli fa precedere una annotazione nella quale spiega che la raccolta, effettuata nei sobborghi e nelle campagne, la incominciò 20 anni addietro e conta ottomila « gruppetti » all'incirca. La guerra, con molte altre cose preziose e care, ha distrutto il manoscritto. Ma col lavoro di ricostruzione, il De Nardis spera di riportare il nuovo manoscritto al tremila « gruppetti ».

LUIGI PASQUINI

Sottomarino misterioso

PRETORIA(21.

Le autorità militari del sud-Africa hanno annunciato ieri sera che la scorsa settimana un sottomarino di nazionalità non identificata è stato avvistato a 4 miglia al largo delle coste del Natal.

Le autorità hanno aggiunto che il sottomarino si è immediatamente immerso al sopraggiungere di un aereo.

A VENEZIA:

il 2° Convegno Europeo della Stampa

VENEZIA, 28.

L'Unione Europea dei Federalisti terrà a Venezia dal 27 al 30 aprile il II Convegno Europeo della Stampa.

Tale convegno ha lo scopo di illustrare a cinquecento giornalisti dei sei Paesi della Comunità Europea gli sviluppi attuali del problema della costituzione della Comunità Politica Europea e di creare, inoltre, attraverso la stampa, una forte corrente di opinione pubblica europea che sostenga l'urgenza della creazione di un Governo della Comunità.

Giornalisti di primo piano, come Henry Spaak, Presidente dell'Assemblea del Piano Schuman; Jean Monnet, Presidente dell'Alta Autorità del Carbone e dell'Acciaio; David Bruce, Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'Alta Autorità del Carbone e dell'Acciaio; l'on. Taviani, Sottosegretario agli Esteri e numerosi parlamentari e dirigenti politici hanno già assicurato la loro partecipazione. La seduta inaugurale avrà luogo a Palazzo Ducale.

Un nuovo francobollo della campagna contro gli incidenti della strada

BONN, 31.

Il Governo di Bonn, allarmato per il crescente numero degli incidenti stradali, che giornalmente fanno in media trenta morti e seicento feriti, ha deliberato di promuovere una campagna educativa mediante l'emissione di un francobollo speciale, che sarà messo in vendita il 30 marzo. Il bollo recherà l'effige di una madre che porta in braccio il figlio ferito da un autoveicolo. Intorno alle immagini sono stampati *slogan* ammonitori per i pedoni ed i conducenti.

Orme di un misterioso gigante

NUOVA DELHI, marzo.

L'agenzia indiana « United Press of India » comunica che sono state rinvenute nelle vicinanze del villaggio di Faripara presso Jalpaiguri, nel distretto di Calcutta, alcune impronte di piedi di un essere gigantesco, presumibilmente più grande del celebre « uomo delle nevi ». Le orme misurano 90 cm. di lunghezza e circa 40 cm. di larghezza.

Numerosi abitanti della zona sostengono che orme del genere sono state scoperte a più riprese nel corso degli ultimi venti anni. Essi attribuiscono le ultime apparizioni del misterioso gigante al ciclone che ha recentemente devastato la loro regione.

Muore per pigrizia

MANCHESTER, marzo.

Il settantunenne Jahn Charles Hutchinson è morto per pigrizia. Per 30 anni egli si è alzato dal letto soltanto per pranzare, a sera, con la moglie, che viveva in un appartamento separato, adiacente al suo. E qualche volta ha rinunciato a mangiare dichiarando che si sentiva troppo stanco. La signora Hutchinson, infatti, ha confessato che il marito non ha mai lavorato un giorno, in trent'anni di matrimonio, aggiungendo: « Non si può far lavorare un uomo che non vuol lavorare! ».

Hutchinson ieri mattina è stato rinvenuto cadavere nella sua stanza. Aveva inciampato nel tubo collegante la tubatura del gas con la stufa e il tubo si era staccato dal rubinetto murale. Sarebbe stato sufficiente che egli si fosse chinato per rinnestare il tubo ed avrebbe avuto salva la vita.

Ovviamente egli ha preferito correre a letto, dopo il pranzo, perchè già troppo stanco della fatica del pasto. Ed è deceduto asfissiato.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PROBLEMI DELLA GERMANIA D'OGGI

Bonn insiste per poter disporre di una flotta costiera di difesa

Necessità di fronteggiare eventuali provocazioni da parte dei tedeschi dell'est - La questione dibattuta in seno alla commissione alleata

BONN, marzo.

Deve [illegible] potere disporre di una minuscola flotta di difesa costiera prima che siano ratificati i due trattati che legano la Germania federale all'Occidente? Ecco il problema che forma oggi materia di discussione e di controversia tra la Coblenzerstrasse e gli alleati.

I termini della questione sono assai semplici. Da oltre un anno la Germania comunista sotto controllo russo adopera nei suoi porti sul Baltico alcune unità leggere di perlustrazione costiera sia del tipo delle nostre motovedette che sul tipo dei nostri Mas, dotate di mitragliatrici.

La « polizia popolare » di oltre Elba dispone di una dozzina di reparti di « polizia marittima ». Tali reparti indossano una uniforme blu scura, del tutto simile a quella della marina da guerra del III Reich. I reparti vengono addestrati in quattro o cinque distaccamenti militari navali con il pieno consenso dei russi. Bonn, com'è logico, domanda alle tre potenze occidentali di essere messa in condizione di fronteggiare eventuali provocazioni lungo le proprie coste.

Il problema è sopratutto di carattere politico e giuridico. Gli aspetti tecnico-militari della questione sono secondari. Nove mesi or sono il Ministro federale degli Interni Leher inoltrò all'Alta Commissione alleata una regolare domanda per ottenere l'autorizzazione a ordinare ai cantieri navali di Brema la costruzione di tre motovedette veloci della stazza di cento tonnellate ciascuna, da equipaggiare con 19 uomini per ogni unità e con una mezza dozzina di mitragliatrici del calibro di 20 millimetri. La velocità massima di ciascuna motovedetta sarebbe di 40 nodi. Niente di allarmante, dicono i tedeschi, se si consideri la necessità di dover dare la caccia a taluni battelli di contrabbandieri.

Ma l'attuale statuto di occupazione vieta esplicitamente a Bonn di possedere naviglio di uso bellico. Sono le tre motovedette da considerare « navi da guerra » oppure no? La Coblenzerstrasse e il Ministro federale degli Interni dicono di no; ma la commissione interalleata di sicurezza che siede a Coblenza, in base al vigente statuto di occupazione in un primo tempo aveva ritenuto di sì. Le principali obbiezioni erano state sollevate dai francesi il cui rappresentante nella commissione aveva espresso il parere che le motovedette di Bonn nel Baltico, avrebbero potuto, senza volerlo, provocare pericolosi incidenti con il naviglio polacco, sovietico o est-germanico.

Gli inglesi diedero subito man forte ai francesi, sebbene senza impegnarsi a fondo per non creare eccessivo dispiacere ad Adenauer.

Gli americani restarono incerti e si limitarono a dire ai tedeschi che ormai era questione di poche settimane e, ratificati i due trattati che consacrano il riarmo di Bonn, sarebbe stato pieno diritto della Coblenzerstrasse di ottenere la costruzione della minuscola flotta costiera tedesca già prevista e autorizzata nel trattato CED. Adesso però il processo di ratifica del trattato CED nei sei Paesi aderenti sembra andare per le lunghe, mentre le necessità difensive, salvo sensazionali mutazioni di rotta del Cremlino, il che è improbabile, permangono immutate.

A Bonn si insiste sul concetto che le tre motovedette non disporranno nè di mine da posare nelle acque del Baltico, nè armi come siluri, ma di uno stretto armamento difensivo.

Gli americani stanno ora cercando di convincere gli anglo-francesi ad accettare questa tesi. Uno dei rappresentanti statunitensi presso la commissione tripartita di Coblenza, il signor Rude, si è limitato a dichiarare alla stampa che « verrà presa una decisione », ma senza indicare quale.

Sabato scorso, parlando alla radio, il presidente del Bundestag, Ehlers, aveva accusato gli alleati di essere intervenuti vietando la costruzione delle tre motovedette. Stasera gli uffici stampa dell'Alta Commissione alleata hanno invece smentito Ehlers.

Non vi è dubbio che i recenti incidenti di frontiera abbiano indotto gli occidentali ad adottare subito misure difensive contro eventuali provocazioni sovietiche o dei satelliti. Ma gli anglo-francesi sostengono che tali misure debbano restare di iniziativa alleata, poichè Mosca non ha mai riconosciuto il Governo di Bonn, e una « difesa attiva » di iniziativa tedesca potrebbe comportare notevoli complicazioni diplomatiche. Bonn contrappone a questi argomenti, talune informazioni raccolte nella Germania orientale circa il considerevole ed allarmante sviluppo dei cantieri navali locali ordinati dai russi alcune settimane fa. Vi stralciano da un lungo e particolareggiato rapporto i dati più significativi. Il 2 febbraio dell'anno in corso il Governo Grotewohl ha nominato l'ex capo della commissione per le riparazioni della Russia, Berndt Weinberger, ungherese di nascita e sovietico di passaporto, Ministro per la fabbricazione dei mezzi di trasporto.

In realtà Weinberger veniva ad assumere la direzione di una delle tre branche in cui è stato ripartito il Ministero per le fabbricazioni, allo scopo di adeguarla alle nuove esigenze del riarmo. Una delle cinque direzioni generali alle dipendenze di Weinberger, la prima, riguarda appunto le costruzioni navali. A capo di tale direzione è stato messo il comunista Paul Zieseniss. I cantieri minori sono rimasti sotto il controllo del Ministero delle comunicazioni, mentre quelli di importanza militare sono stati invece assunti dal Ministero Weinberger. Questi cantieri sono 19, di cui i più importanti sono quello detto Wornow a Warnemunde, quello detto Neptun a Rostock, e di Rosslau.

Revisionata la Costituzione della Danimarca

COPENAGHEN, 31.

La data del 28 marzo 1953 assumerà un significato storico per la Danimarca.

Il Parlamento danese ha definitivamente adottato il disegno di legge concernente la revisione della Costituzione della Danimarca.

E' stata decisa la soppressione del Senato per lasciar posto al sistema della Camera unica; la figlia primogenita del Re avrà diritto alla Corona a condizione che non abbia fratelli, ancorché più giovani di essa.

La Groenlandia non sarà più considerata una semplice colonia danese, ma parte integrante della Danimarca con una rappresentanza al Parlamento.

Per l'applicazione della Costituzione ieri stesso sono state disciolte le due Camere; dopo una breve campagna elettorale e probabilmente il 21 aprile avranno luogo le elezioni generali per la formazione della nuova Camera dei Deputati.

La nuova Costituzione sarà tuttavia adottata dopo una serie di atti procedurali abbastanza complicati.

CORRIERE ROMANO

ROMA, marzo

Si credeva, e sperava, generalmente che l'opposizione social-comunista alla legge elettorale, passando, dopo la approvazione della Camera, al Senato si sarebbe attenuata. Palazzo Madama anche per le sue tradizioni — si diceva — agisce come una specie di correttivo, anzi di sedativo. Invece, anche le previsioni meno ottimistiche sono state superate. Non solo e non tanto per gli episodi, per la cronaca, di cui Palazzo Madama è stato spettatore, ma per le stesse conseguenze dell'azione oppositrice.

Si deve però obbiettare che il maggior ottimismo, o per essere più esatti, il minor pessimismo era mal fondato. In quanto non si può parlare attualmente di tradizioni del Senato. Il Senato della Repubblica Italiana è cosa nuova. E' elettivo. Per di più, le elezioni di cinque anni fa diedero per il Senato risultati i quali non diciamo che controbilancino le sue forze, ma certo non dànno ad un governo una maggioranza sensibile come quella della Camera dei Deputati.

Ma parlavamo delle conseguenze prodotte dalla condotta delle opposizioni. Si è registrata una crisi presidenziale con le dimissioni dell'on. Paratore che, sebbene motivate da condizioni di salute, hanno trovato la loro ragione più vera e profonda nella situazione parlamentare creata dalle opposizioni, le quali a tal grado son giunte di baldanza e di audacia da far credere che l'on. Paratore si fosse dimesso per causa della legge. Ora accanto alle ragioni di salute — un giornale ha annotato — il « Senatore Paratore ha voluto chiaramente manifestare tutto il suo profondo dissenso, dissenso di « costume » e di « civiltà » con la tattica di agitazione e di intimidazione, a cui i comunisti son ricorsi in aula con una violenza, una ostinazione, una pertinacia che non ha precedenti ».

E il nuovo Presidente on. Ruini, eletto con centosessantanove voti di fronte ai 109 dati dai social-comunisti al Senatore Molè, confermava indirettamente il suo predecessore dicendo nel discorso con cui si presentava all'assemblea: « Il mio omaggio doveroso si volge al Senato, all'Istituto parlamentare che attraversa ore molto difficili; tutti dobbiamo sentire la suprema necessità di salvarlo, di valorizzarlo, di non paralizzare questo presidio supremo della Democrazia, senza del quale ciascuno di noi, nessuno eccettuato, correrebbe i più gravi pericoli, perché senza il Parlamento democratico non si aprono che due vie: l'anarchia o il dispotismo ».

Ma che cosa vogliono i social-comunisti che, dopo aver provocato la crisi presidenziale, hanno fatto perfino diffondere le voci di un ricorso per la legge elettorale al referendum, e persino — causata questa ultima voce dalla loro condotta — di uno scioglimento della Camera alta?

Un autorevole scrittore ha detto: « Oramai è chiaro anche ai ciechi che l'opposizione delle sinistre alla legge elettorale non è più che un pretesto per eccitare le masse socialiste contro lo Stato democratico. Si dice che la legge è cattiva. La possibilità che il corpo elettorale possa esprimersi su questo punto con estrema libertà e assoluta chiarezza è pienamente salvaguardata perché, nella stessa legge, come i comunisti hanno voluto ammettere, è implicito un referendum ».

Ma quando si faranno le elezioni?

Il cronista deve registrare questo stato di animo. Che mentre le elezioni si avvicinano, esse invece sembrano remote. I partiti, le loro direzioni, le loro segreterie stavano accudendo alla scelta dei candidati. Già comparivano le prime indiscrezioni, i primi nomi, le prime esclusioni. Ora questo lavoro si è, almeno apparentemente, interrotto appunto per le cronache movimentate della Camera Alta.

Quando si faranno dunque le elezioni?

L'ultima domenica di maggio? O la prima domenica di giugno? Ovvero andremo più in là?

Esse debbono farsi dopo 62 giorni dalla promulgazione nella « Gazzetta Ufficiale » della legge.

Ora si tiene, generalmente, presente che le elezioni in estate, quando i campi trattengono i lavoratori, non favoriscono l'affluenza dei votanti.

FEOS

من رسائل القراء

تلقينا الرسالة التالية من السيد صالح عبيد بانافع الطالب بكلية مركز الدراسات لصوماليا فى روما يصف فيها مشاهداته وانطباعاته فى ايطاليا. ونحن نشرها فيما يلى كما وصلتنا.

(التحرير)

كانت رحلاتنا الاحدية لبعض نواحى القطر الايطالى القريبة من روما بمثابة دراسة عملية لشعب كله نشاط وعمل وملؤه الحرص على الفخر الذى تتسابق فى مضماره الامم الراقية اليوم. ونحن فى هذه الرحلات نجد الشرح وافيا والتفصيل كافيا من اساتذتنا.

ومما أدهشنا فى تلك الرحلات أننا قد وصلنا الي مسافات تبعد عن روما مئات الكيلومترات فلم نجد في هذه المسافات مدينة أو قرية منفصلة عن غيرها لا يربطها طريق معبد بل كانت الطرق المعبدة بالأسفلت والسكك الحديدية وترام الكهرباء بين تلك القرى والمدن المنتشرة كالاوعية الدموية فى جسم الانسان ومصابيح الكهرباء تضىء الاودية والوهاد وتعلو قمم الجبال وتحلى حتى المنازل القروية المنفردة والجبلية النائية. وما أحلى إيطاليا في الليل شتاء وقد تلبدت سماؤها بالغيوم فأمست أرضها فى الظلماء سماء تتلاء فيها المصابيح الكهربائية مختلفة الالوان فى لا نهاية وقد أرسلت إلى الافق شعاعها المترابط يخفف ظلمة المحيط.

وأغرب من هذا تلك المياه التى تنفجر ينابيعها عذبة فى كل سهل وجبل فترى جداول المياه العذبة تدوى وتلمع ضاحكة فى مسيرها هنا وهناك تاركة فى نفسك من صوت خريرها ما يطفى حرارة المتعطش الى مايسره وقد طبعت فى صفائها براءة الطبيعة وكسته جمالها.

لقد أحبت الطبيعة إيطاليا فأولتها كل محبوب لديها فمنها العناصر الجغرافية المحببة التى لا توجد فى غيرها مجتمعة من بحر إلى سهل إلى جبل إلى واد إلى بحيرة إلى نهر إلى طقس يتفاوت فى درجات حرارته شمالا وجنوبا. وقد كسا الجمال الطبيعى كل ذلك حلة جذابة.

وهناك الفواكه والثمار مختلفة الانواع لذيذة الطعم جميلة المنظر تتوارد بلا انقطاع.

وهنا الازهار الساحرة ذات الالوان الفاتنه والروائح المسرة وقد انتظمت فى الحوانيت عقوداً وبطائق نمقتها الايدى الرقيقة لتطبع فى قلوب الغرباء الوان الجمال الطبيعى الايطالى العريق فتملؤها حبا وحنينا.

وترى البحيرات العذبة فيروعك سكونها وتخلو نفسك إلي الاحلام في غير مجادلة وقد تسللت ببعض الزوارق الجميلة فيها ترسل الى قلوب السامعين ألحان الحب وتذيب فى نفوسهم نوادر الغرام وهى تميل بمن فيها خاضعة خضوع من فيها للحب وقوانينه.

ترى تلك البحيرات وقد لامست الرياح وجهها اللماع فرسمت من ظلال المنازل والاشجار والجبال المحيطة المنعكسة عليها رسوما تشبه خيال الفلاسفة فى ظلام الشك، وتمرج تلك البحيرات وتباعد أطرافها واختفائها تحت قتامة الجو يشبه تفنن الشاعر فى ابداع شعره ورقة إحساسه بالسر الغامض لتحريك القلوب وسلب العقول.

أما منظرها ليلا وقد رسمت مصابيح القطارات والسيارات الخاطفة وشرفات المنازل القريبة والبعيدة ومصابيح الطرق المحيطة بحافتها فمرآة تنبعث منها رسوم السحر الغامض فى أروع مناظر الخيال السار.

وقد زاد إيطاليا فى جمالها الطبيعى ذلك الجمال الصناعى من الفن القديم والحديث المنتشر فى نواحيها.

فهنا الاطلال والرسوم فى الطرقات وفى الساحات متناثرة تتحدث فى هدوء منظرها عن عظمة الماضى وخلود رجاله وهناك التماثيل قد غاصت في صمت عميق توحى بالحكمة والفكر وتشير الي الماضى وقد دوت حوله عصور التأريخ مزدهرة ودور الآثار ملأى بكل غريب مفتن من تماثيل ورسوم شبعت بروح الفن وطغى عليها الكمال. سرت حركة الحياة فيها خفية وقد عبث بالفكر الى كنوز من الجوهرات والاحجار الكريمة وقطع من المرمر المنحوت تمايلت فيها العظمة إلى غير ذلك من الاشياء الثمينة التى ظلت الايدى الامينة تحافظ على بقائها وعلو مقامها محافظتها على سمعة بلادها وكرامتها.

وهنا الساحات والميادين التى تتوسط الاحياء قد أحاطت بها القصور الشامخة والحوانيت العامرة بكل جديد من منتجات العقل البشرى تدور حولها حركة الحياة قوية منتظمة وقد تصاعدت من بركاتها ذات الاشكال الهندسية البديعة تلك النافورات والفوارات المائية صاغت منها أشعة الشمس أو أنوار المصابيح المختلفة فى الماء والظاهرة أعمدة وأسلاكا فضية تتألق مرتفعة وفي انحناء وقد تاهت تحتها التماثيل في حيرة الولهان معلقة بالحب الذى يملأ ربوع هذه البلاد وانحنى بعضها في حياء العذارى ولينهن يصغي إلى صوت الفن البعيد فى خرير الماء المنصب لتقبيل صفحة تلك الجداول والبرك يروى قصة اها في تاريخ البشر أثر.

وتمتاز المدن الايطالية بظاهرة خاصة هي تمائيلها أدوار التاريخ فهنا العمارات وفن البناء الزخرفي متماسكة مترابطة فيه جميع أدوار التاريخ، فالقصور الحديثة العالية ذات الجدران المستقيمة والمنحنية الملساء والنوافذ الواسعة ذات المرايا بجانب تلك المبانى والقصور الفخمة القديمة والاثرية ذات القصور والاسطوانات ذات الاطارات والاطناف والرسوم الزخرفية البارزة وبين هذى وتلك تجد شكل البناء المتوسط الذى يصف حياة الشعب الايطالى العامة فى مختلف العصور منذ روما تحتل مراكزها التاريخي.

وأشد دهشة أن تجد فى أحسن بقعة أو ساحة أطلالا وبقايا من تلك الجدران التى نخرها الدهر قد أحيطت بكل احترام وتبجيل وما ذاك الا لانها مصدر لحوادث مهمة أو حرز لعظمة قد ألفت من أجلها الكتب.

والايطالى عامل صبور فخور بماضيه مجد لحاضره لايألو جهداً فى مواصلة العمل لسد حاجاته وزخرفة بلاده وقد اضحت سجية التقدير فيه طبعا تبذل لمستحقها والفن غريزة تشربت به روحه فهو لا يتكلف أى عناء فى القيام به طموح يجارى العالم فى سيره وقد علمه حبه لفنه حبه للفن باجمعه فجمع من آثار غيره وفنه ما استطاع وجعل لها أقساما فى دور آثاره خفها باعتنائه ورعاها باهتمامه، يرى العلم ضروريا كالطعام لحياته فالمدارس والمعاهد تعج بالطلاب ايل نهار والمكاتب بجانبها غنية مستعدة تلبى كل طلب، والمطابع تقدم يوميا أحدث ثمرات الفكر البشرى.

صالح عبيد بانافع